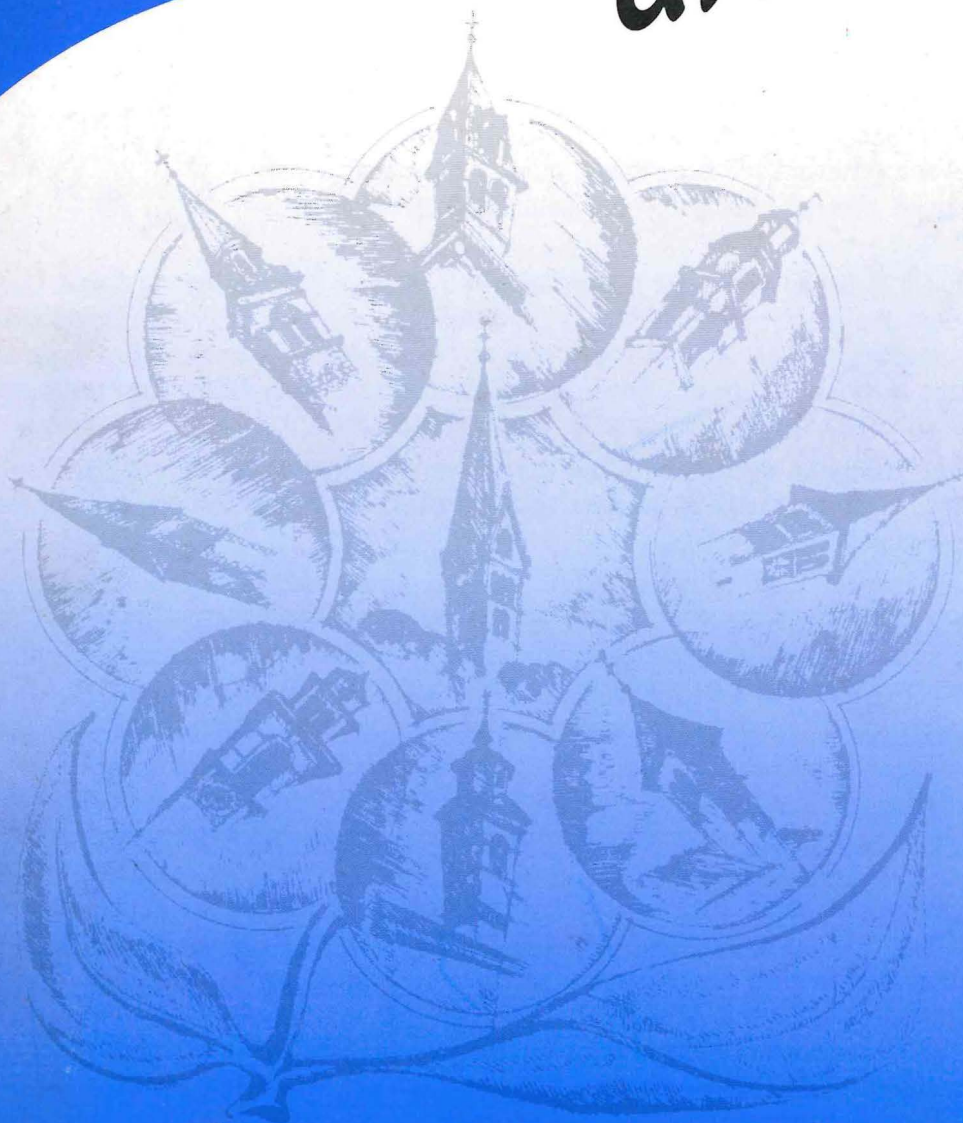


NUMERO 1 - GENNAIO-MARZO 2004

# CAMPANILI

*uniti*



## “VOGLIAMO VEDERE GESÙ” (Gv 12,21)

Il Papa Giovanni Paolo II nel 1984 con una delle sue iniziative ardite e geniali ha stabilito che la domenica delle Palme fosse per tutte le Diocesi una Giornata speciale della Gioventù prendendo lo spunto dalla folla dove i giovani e i fanciulli furono i più entusiasti nell'acclamare Gesù che faceva l'ingresso a Gerusalemme pochi giorni prima della sua Passione. Per questo ogni anno il Papa invia ai giovani di tutto il mondo un messaggio particolare. Quest'anno ha scelto come tema le parole con le quali un gruppo di Greci venuti a Gerusalemme si rivolsero - all'apostolo Filippo dicendo “VOGLIAMO VEDERE GESÙ” esortando così i giovani a risvegliare e coltivare questo desiderio e dando anche precise indicazioni del come soddisfare tale desiderio.



Non è la prima volta che il Papa esorta a puntare lo sguardo su Gesù. Possiamo dire che è un motivo costante della Sua predicazione a cominciare dalle parole pronunciate nel suo primo discorso “Non abbiate paura, aprite anzi, spalancate le porte a Cristo” fino alla parola centrale della lettera programmatica per il III millennio “tenete fisso lo sguardo su Gesù”.

Ora, possiamo dire che è il desiderio fondamentale dei giovani e non solo dei giovani, oggi sia quello di “vedere Gesù” e cioè conoscerlo sempre più per amarlo e seguirlo?

Lo sarà per tanti buoni cristiani. Ma i sociologi della religione ci parlano di una generazione sempre più numerosa di “cristiani senza Cristo” cioè di cristiani di nome perché battezzati ma per i quali Cristo non conta nulla; non influisce per nulla sulle loro idee, sulle loro scelte, sulla loro condotta.

Altri ancora che pure si ritengono buoni cristiani fanno della loro religiosità - lo diceva un predicatore - come un albero di Natale sul quale si appendono tanti e tanti ninnoli e oggetti vari hanno cioè tante devozioni e devozioncelle, per cui non si distingue più quello che vale di più e quello che vale di meno. Così la religiosità di tante persone perde di vista il vero centro della nostra fede che è “Cristo morto per i nostri peccati e risorto per la nostra salvezza”. Questo è stato il primo annuncio degli apostoli: “Il Signore che ci dona la grazia, la salvezza gratuitamente senza alcun nostro merito tutto per la sua bontà” per cui la religione cristiana è anzitutto la religione del dono dell'amore della gratuità, poi che conseguenza segue anche il dovere, ma prima di questo c'è il dono. Il Papa dunque vuole che i giovani risvegolino questo desiderio ponendo al centro

Gesù e suggerendone anche i mezzi: la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, l'Eucarestia, l'amicizia, l'attenzione ai fratelli vedendo in ognuno il Cristo che si è identificato con loro". Quello che avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me".

E nello stesso tempo esorta i giovani a

LASCIARSI GUARDARE DA GESÙ

Il Vangelo ci ricorda spesso la potenza e la dolcezza dello sguardo a Gesù. A Natanaele che si meravigliava che lo conoscesse senza mai averlo visto rispose: "prima che Filippo ti chiamasse io ti ho visto che eri sotto il fico". Ora che Cristo è risorto e glorioso e sempre con noi, siamo più che mai sotto il Suo sguardo.

LASCIAMOCI GUARDARE DA GESÙ

Ricordiamo tra l'altro, ora che siamo in Quaresima la potenza di questo sguardo verso Pietro, l'apostolo lo aveva rinnegato per ben tre volte. Gesù passando lo guardò. Bastò quello sguardo per aprire gli occhi a Pietro e fargli capire il suo peccato e risvegliarne in lui il più profondo pentimento e nello stesso tempo riaccendere in lui l'amore a Cristo tanto da riconfermarlo poi come pastore supremo della Chiesa.

La croce - il crocifisso è l'immagine dell'atto supremo dell'amore di Cristo per noi. Sulla croce Cristo ha espiato tutti i nostri peccati. Per questo il Papa che alla giornata annuale dei giovani nella domenica delle Palme ha voluto anche una Giornata Mondiale speciale da celebrarsi ogni tre anni in qualche città dei cinque continenti (ricordo le ultime tre: Parigi, Roma, Toronto), ha voluto consegnare ai giovani la CROCE; una grande croce, che sia distintivo di questa giornata e che passasse da un continente all'altro. Anche nell'ultima giornata mondiale, quella di Toronto, ha consegnato la croce ad una rappresentanza di giovani tedeschi in quanto la prossima giornata mondiale sarà celebrata a Colonia, in Germania, nell'estate del 2005. Ora, dopo aver fatto il giro a tutto il mondo, tra l'altro anche in diocesi di Bolzano, prossimamente partirà da Berlino per visitare tutte le diocesi della Germania e approdare a Colonia.

Guardiamo perciò anche noi specialmente in questo tempo di Quaresima a Gesù in croce e lasciamoci guardare da Gesù come cantiamo nella settimana Santa, con l'antico corale salisburghese:

"TU MI GUARDI dalla croce  
sofferente mio Signor  
ed intanto la tua voce  
mi sussurra: dammi il cuor.  
Questo cuore sempre ingrato

oh comprenda il tuo dolor,  
e dal sonno del peccato  
lo risvegli al fin l'amor.  
Madre afflitta, tristi giorni  
ho trascorso nell'error,  
Madre buona fa' ch'io torni  
lacrimando la Salvador."



## Lega per la Lotta contro i Tumori

Si rende noto che il secondo martedì di ogni mese presso l'ambulatorio medico della Delegazione della Lega per la Lotta contro i Tumori di Borgo sito al n. 12 di via F. Dordi (tel. 0461-757409) avranno luogo le visite medico-specialistiche per il controllo dei nei della pelle con il seguente orario: ore 15.30 - 18.30

Si rende ancora noto che il secondo venerdì di ogni mese (fatto salvo aprile, che sarà il 16) allo stesso indirizzo, e come sopra, previa prenotazione, funzionerà un servizio PSICOLOGICO per malati e familiari della Lega tumori con il seguente orario: ore 16.00 - 19.00

Molte grazie per il vostro aiuto.

## GRINV (Gruppo Ricreativo Invernale) IN DRIO CASTELLO

Cari cittadini del mondo, sì perché ormai possiamo definirci tali grazie ai mezzi di comunicazione di massa quali televisione, cellulari, rete Internet... Ma è giusto definirci così o forse dovremmo prima preoccuparci di meglio integrarci fra di noi nella realtà quotidiana?

Per rispondere a questo interrogativo alcuni adolescenti delle Comunità del Tesino assieme ai loro coetanei di Scurelle, Spera, Ivano Fracena e Samone, hanno dato vita ad un campeggio.

Nei giorni 29, 30 e 31 dicembre noi ragazzi ci siamo ritrovati in Drio Castello sotto la tutela di grandi guide quali don Claudio e Sergio Oss ed i nostri nuovi animatori Celestino Avanzo e Valentina Barbiero, Anna Terragnolo, Ivana Passignano e Cristina Boso, per passare alcuni giorni all'insegna del divertimento ma anche della riflessione.

Già il primo giorno tutto prometteva bene: infatti dopo alcuni giochi di conoscenza ci siamo divertiti nel tentativo di risolvere un cruciverba a squadre.

Il giorno successivo, dopo la colazione, abbiamo formato tre gruppi per approfondire il tema dell'amicizia, preparare l'omelia e la preghiera dei fedeli. Le condizioni atmosferiche hanno inoltre permesso una battaglia a palle di neve e poco dopo don Claudio ha presieduto la Santa Messa in cui noi eravamo invitati a partecipare attivamente.





La serata si è conclusa in allegria con musica e falò e la mattina successiva abbiamo pulito la casa ma... purtroppo il campeggio era finito.

Venerdì 9 gennaio ci siamo ritrovati all'oratorio di Scurelle per ricordare i bei momenti trascorsi assieme e continuare l'amicizia nata in quei giorni, con la speranza di continuare il cammino tenendoci per mano.

**Luana Pualetto**

## **Week-end di festa per i giovani del Decanato**

Il week-end del 31 gennaio e del 1 febbraio è stato un'occasione speciale per una ventina di giovani provenienti da tutto il decanato. Si sono ritrovati tutti assieme per passare due giorni piacevoli, all'insegna dell'allegria e della riflessione a Pieve Tesino, nella colonia in località Drio Castello.

È stato un momento di incontro che ha permesso a giovani dalle diverse esperienze e storie di vita, ma accomunati da un comune sentire cristiano, per incontrarsi, conoscersi e stringere nuove amicizie.

Questa formula, realizzata per la prima volta nel nostro decanato, ha riscosso un forte successo, a tal punto che si pensa già a ripeterla in primavera. Quindi state allerta, giovani del decanato! Potrebbe essere una bella esperienza anche per voi.

Un ringraziamento particolare va alle due cuoche, Sabrina e Cristina, che con i loro manicaretti hanno reso ancora migliore la festa.

Un ulteriore ringraziamento ed un sostegno particolare vanno a don Claudio che in quest'anno ha raccolto da don Mario le redini della pastorale giovanile in decanato. I giovani che volessero conoscere e partecipare alle iniziative decanali possono chiamarlo al numero 0461 594176.

Un plauso va a don Lauro che ha permesso di elevare un incontro con una riflessione sul tema: Gesù e l'impegno nel mondo.

I complimenti vanno fatti a tutti coloro che hanno partecipato per il loro coraggio nel confrontarsi e per la gioia che hanno saputo trasmettere gli uni agli altri.

Un incoraggiamento va invece ai giovani che non sono riusciti a partecipare al week-end. Sono previsti altri di questi incontri festosi e di aggregazione. Il prossimo sarà in primavera.

È possibile inoltre, per chi ne sia interessato, partecipare a dei momenti più intensi, di riflessione e preghiera: ogni terzo lunedì del mese, alle ore 20.30, presso la chiesa di Ivano.

**Eddy Sandri**

## AGNEDO

### • LAVORI NELLA CHIESA

Ormai da molti mesi la nostra Chiesa, dedicata alla B.V. della Mercede, è interessata da lavori di ristrutturazione, quasi in tutte le sue parti.

Sono state ritinteggiate le pareti esterne, rifatto il campanile, la copertura, l'impianto di riscaldamento, ecc.

Durante la primavera verranno restaurati anche i dipinti del pittore Casarini, dalla signora Vinante di Telve, specialista di restauro.

**La segretaria del  
Consiglio Pastorale Parrocchiale**



### • PRESEPE IN CHIESA

Come di consuetudine è stato allestito in Chiesa il presepe. Quest'anno non sono stati solamente i volontari Silvano e Lino ad occuparsene, ma catechisti e ragazzi hanno collaborato per la sua realizzazione.

I ragazzi hanno provveduto alla composizione di alcuni addobbi e alla stesura di una preghiera letta dalla comunità cristiana durante la Messa solenne di Natale.

**Flora**

### • FONDO MISSIONARIO: RICEVIAMO DA SUOR NATALINA SANDRI

Carissimi amici, non sono più in Africa, ma anche qui dal Piemonte penso a voi tutti con riconoscenza, e profitto di questo tempo per farmi sentire. Dio realizza il suo piano di amore per ciascuno di noi mandandoci il suo Figlio perché chi l'accoglie abbia la salvezza. Ecco la novità del Natale: il Verbo che si è fatto carne anche oggi viene per restare sempre con noi anche in questo tempo minacciato dalla violenza, dall'odio, dalla guerra, dal terrorismo, e dalle calamità naturali.

Lui è il solo che possa dare la vera pace al cuore dell'uomo, alle famiglie, ai popoli, ma ha bisogno della nostra cooperazione, di ciascuno di noi là dove siamo "operatori di pace".

Auguriamo a ciascuno di voi un felice Natale e un Anno Nuovo ricco della speranza che Dio è vicino a noi e collabora al bene di coloro che lo amano.

Egli vi doni non solo quello che desiderate, ma quello che vi aiuta a essere con gioia il suo "SEGNO" in mezzo ai fratelli.

Io sto meglio, ma sono sempre sotto cura e controlli. Lavoro in una parrocchia con le catechiste e i bambini del catechismo, con la catechesi degli adulti... ACR...

Certo che la vita è molto diversa, qui si è nella società del consumismo; i bambini sono colmati anche del superfluo, io cerco di educarli alla condivisione.

La gente ci vuole bene e sovente condivide con noi il frutto della campagna e collaborano anche per il buon andamento della parrocchia.

Vi porto in cuore e in preghiera davanti a Colui che ci conosce tutti per nome, perché lasci nel nostro cuore la gioia di sentirci amati da Lui come figli e la capacità di testimoniare.

Con sincera amicizia, a voi di Agnedo e di Spera

**suor Natalina**

## • INIZIATI I LAVORI DEL SOTTOPASSO

Sono stati consegnati all'impresa che s'è aggiudicata la gara d'appalto i lavori per la realizzazione dello svincolo e di un sottopasso. Riguardano la strada statale e il parallelo tratto ferroviario. L'obiettivo è di togliere passaggi a livello con sbarre e pericolosi incroci stradali. La spesa prevista è di sei milioni 713 mila euro. I lavori sono affidati all'associazione temporanea d'impresa costituita dalla Inco srl di San Cristoforo e dalla Mazzotti Romualdo spa di Tione di Trento. Il tempo utile per l'esecuzione delle opere è stato fissato in 730 giorni.

## • 60° DI MATRIMONIO

Il giorno 12 febbraio i coniugi Severino Sandri e Elena Valandro hanno celebrato il 60° anniversario del loro matrimonio.

La S. Messa, celebrata in casa per motivi di salute dal parroco don Mario, è stata seguita con devozione e commozione sia dagli sposi che dai parenti presenti per la lieta ricorrenza e assieme hanno ringraziato il Signore per il fortunato traguardo raggiunto.

A Severino e Elena l'augurio di un sereno proseguimento e le più cordiali felicitazioni da tutta la Comunità.

Un augurio è bello esprimerlo anche così:

### *NON AVERE PAURA, STRINGIMI LA MANO*

*Narrare i drammi di chi rimane solo. Numeri alti, che non possono non rattristare. Ma ci sono anche altri numeri. I numeri di chi testimonia che si può invecchiare insieme, senza perdere di energia, entusiasmo, fede. Quindi parliamone...*

*È sempre bello vedere due mani che si stringono. Mani di bambini, mani di amici, mani di fidanzati, mani di sposi. Le mani si stringono per darsi fiducia, coraggio, conforto. Amore. Le mani si stringono e dicono: puoi contare su di me, la mia forza è la tua forza, non avere paura.*

*Sono sempre belle due mani che si stringono. Indicano una duplice volontà di aver parte l'uno della vita dell'altro. Sono belle sempre, ma acquistano un sapore speciale quando sono le mani di due sposi anziani. Perché sono mani che non possono ingannarsi, non dopo tutti quegli anni. Sono mani che si sono strette così tante volte, da essere la dimostrazione che le promesse si possono mantenere.*

*Quante ne hanno viste quelle mani. A volte una delle due ha cercato l'altra: la più*



forte ha soccorso la più debole. A volte entrambe hanno dovuto vincere la pigrizia, la stanchezza, le inevitabili piccole e grandi delusioni per tornare a cercarsi. A volte si sono cercate nello stesso istante con lo stesso entusiasmo. Ci sta tutto, nella lunga storia di un lungo matrimonio. Tutto rinchiuso in quelle due mani chiuse l'una nell'altra.

*I mass-media preferiscono sussurrare, e più spesso urlare, le percentuali delle separazioni e dei divorzi.*

*Spesso si tengono per mano in pubblico, con semplicità e naturalezza, senza nessuna enfasi. Si vede benissimo che in quel gesto non c'è alcuna forzatura. Viene loro naturale, ci sono abituati. E quindi possono sfidare gli occhi della gente e quelli, ben più cinici, delle telecamere e degli obiettivi fotografici.*

*Due mani anziane strette dimostrano che l'amore non è un patrimonio fatalmente destinato e depauperarsi con il tempo, fino a inaridire. Ma può continuare a crescere, trasformandosi, facendo di due storie una sola avventura, di due mani un unico cuore.*

## • UN RICORDO



Nel primo anniversario della morte la moglie Mariuccia ricorda il marito Norbert Renfer.

Anche la Comunità di Agnedo lo ricorda con affetto.



## • NOTIZIE ANAGRAFICHE



È tornata alla Casa del Padre: Miriam Rippa ved. Buffa di anni 74 (sepolta a Pieve Tesino).

## VILLA

### • IL M.A.S.C.I. NELLA NUOVA SEDE HA CELEBRATO LA "FESTA DEL PENSIERO"

Anche quest'anno, come da tradizione ormai consolidata, tutti gli scout del mondo festeggiano la "giornata del pensiero" per ricordare il compleanno di Baden Powell, e di sua moglie, entrambi nati il 22 febbraio.

L'idea di celebrare il compleanno comune dei fondatori dello Scoutismo fu proposta alla Conferenza mondiale delle Guide del 1926, per offrire alle ragazze l'occasione di conoscere le associazioni scout delle altre nazioni e far maturare un più alto senso di appartenenza al Movimento.

Alla 17ª Conferenza tenutasi in Polonia nel 1932 un capo belga propose che ogni guida desse "un soldino con un pensiero" e da allora, la raccolta dei "soldini" per aiutare lo sviluppo del Guidismo nei paesi più poveri, è divenuta una parte importante della "giornata del pensiero".

Nel 1939 si propose di riunire tutti gli scout del mondo, collegati attraverso la radio, in una grande celebrazione internazionale per rinnovare la "Promessa" nello stesso momento. Nel 1947 si raccomandò di festeggiare il giorno natale di B.P. e di sua moglie, con una riunione di preghiera degli scout di tutto il mondo.

Negli anni sessanta si tenne più volte la Settimana Nazionale dello scoutismo con lo scopo di presentare e diffondere il movimento con la sua metodologia e le sue attività. Tutte le Associazioni Scout Italiane sentivano questa necessità ed anche il MASCI si

impegnò perché la manifestazione avesse una buona riuscita. Si stampò in quell'occasione un manifesto unico, che fu affisso in tutte le città, si progettò una Buona Azione comune, si tennero conferenze sullo scoutismo, si incontrarono autorità civili e religiose, si aprirono le sedi per tutta la settimana.

In questo nostro cammino, oggi, può essere significativo celebrare questa ricorrenza diffondendo lo scoutismo come suggerito nel passato e ripensando la sua dimensione internazionale.

In questa giornata siamo particolarmente invitati ad uscire dalla propria realtà locale, a guardare oltre, per renderci consapevoli di come sia vissuto lo scoutismo nel mondo, nonostante le differenze religiose, culturali, sociali, politiche ed economiche; come sia possibile testimoniare gli stessi valori ed essere portatori di un unico pensiero che accomuna gli scout.

Tanti sono i temi a cui siamo chiamati a riflettere e che ci invitano ad essere cittadini del mondo; i temi dell'accoglienza, del dialogo, della solidarietà, della cooperazione internazionale, della sobrietà, della libertà, della tolleranza, della giustizia, della pace.

Uomini e donne, attraverso i valori dello Scoutismo, cercano ogni giorno di rendere un mondo un po' migliore.

Il "Thinking Day", come viene chiamato universalmente, è un'occasione unica per "entrare nel gioco e giocare la nostra parte", per ricordare tutti gli scout del mondo, in particolare coloro che ci hanno preceduto e che hanno condiviso con noi questa grande e bella avventura. E qui voglio ricordare due figure emblematiche per il nostro movimento di valle: Tullio Slompo, che vantava di essere stato guardia di scorta a B.P. nel 1922 a Levico in occasione della sua visita ed il Cav. Franco Bulgarelli che lasciò un'impronta indelebile, quale primo





**"Condivisione del pane" presso il "monumento alla Fraternità Internazionale" presso Grossarl (Austria)**



Capogruppo, non solo a Strigno, ma nell'intera Bassa Valsugana. Fu anche il primo iscritto al MASCI della nostra zona. Il loro esempio e la loro testimonianza siano la traccia per continuare la nostra strada.

La "giornata del pensiero" per la nostra Comunità MASCI è anche un ringraziamento a don Vittorio Dalsass, parroco di Villa, ed all'intera sua comunità per averci concesso una sala della canonica da utilizzare come nostra sede. Questo fatto ci rende particolarmente gioiosi, in quanto fino ad oggi ne eravamo privi nonostante le continue ricerche. Grazie!

**Paolo**

## • I SANTI DON BOSCO E DOMENICO SAVIO

Da circa sette anni, in parrocchia, nell'ultima domenica di gennaio, siamo soliti celebrare anche la festa di San Giovanni Bosco "padre e maestro universale dei giovani", come lo ha definito il Papa e patro-

no particolare degli sportivi. C'è sempre bisogno in modo particolare per educatori e genitori di ispirarsi al suo metodo di educazione riassunto da don Bosco stesso in tre parole: amorevolezza, ragione e religione.

Quest'anno poi c'era un motivo particolare per far festa. Si celebrano infatti i cinquant'anni dalla canonizzazione (cioè all'iscrizione nell'albo dei santi) di quello che è stato il capolavoro dell'opera educatrice di don Bosco, cioè di San Domenico Savio, tanto che per dare risalto a questa ricorrenza, le spoglie mortali e la statua di S. Domenico Savio sono state portate in pellegrinaggio attraverso tutta l'Italia, tra l'altro anche a Trento 3 e 4 marzo) presso la chiesa dei Salesiani.

Vale la pena ricordare anche qui, in sintonia col programma propostoci dall'Arcivescovo, la ricetta che don Bosco diede a questo ragazzo, volato al cielo ad appena 14 anni, il quale gli aveva chiesto di aiutarlo a diventar santo. Ecco la ricetta: 1. allegria, 2. studio e preghiera, 3. fare del bene.

I nostri ragazzi la conoscono a memoria perché da molto tempo è lì, scritta a grandi caratteri su un cartello appeso nella sala di catechesi.

Che S. Domenico ispiri tutti ad imitarlo...



## • TRASFERTA DEL CORO PER IL CONCERTO DI NATALE A GRIGNO

Domenica 28 dicembre alle ore 20.30 i cori parrocchiali di Villa e Grigno, si sono dati appuntamento nella Chiesa Arcipretale di S. Giacomo Maggiore di Grigno, per un concerto di canti natalizi-religiosi.

Promotore dell'iniziativa è stato il coro di Grigno, che con una calorosa accoglienza ci ha ospitati per una serata all'insegna dell'amicizia.

Uniti nella stessa finalità di servizio, i cantori hanno lodato quel Bambino che nasce povero nella stalla di Betlemme.

L'incontro è stato un'occasione per trovarsi fra amici per uno scambio di esperienze.

Il coro di Grigno, diretto da Carlo Boccher, si è esibito con "Oggi è nato", "Verbum Caro", "Jubilate Deo", "Gloria al Signor", "Viene alla sera" e "Dove tu sei".

Il coro di Villa si è esibito con "Gloria in cielo", "Ave Maria (Arcadelt)", "Santa notte", "Venite fedeli", "Ascolta, Israele" e "Gioia ed amor".

Infine i due cori riuniti hanno eseguito "Al mite lume".

Finito il concerto, i cantori si sono trasferiti presso il bar "alpino" dove è stata predisposta la cena, che i due cori hanno allietato con vari canti popolari.

Per il coro parrocchiale di Villa è stata un'esperienza nuova, e speriamo che diventi un piacevole appuntamento per gli anni futuri.

Al coro di Grigno va tutta la nostra riconoscenza e l'augurio di un buon proseguimento della sua attività.

**L.R.**



• **SAGRA DEI SANTI  
FABIANO E SEBASTIANO**

Dopo le Feste Natalizie ecco arrivare per la parrocchia di Villa la festa dei Santi Patroni Fabiano e Sebastiano Martiri (domenica 18 gennaio), celebrata con la tradizionale solennità.

Non è mancato nemmeno il momento conviviale comunitario dopo la S. Messa, preparato dal comitato San Bas-cian, nonostante la pioggia, ma al riparo di un tendone steso dai bravi volontari. La celebrazione è stata, non solo occasione per invocare la protezione dei Patroni (appunto per questo si chiamano "patroni"), ma soprattutto per rievocare il loro esempio di santità, di fedeltà a Cristo, anche a prezzo del martirio, così come siamo chiamati tutti, anche noi come ci esorta l'Arcivescovo nel noto programma pastorale quinquennale, nel secondo punto: "chiamati a santità".



## BIENO

• **GINO MELCHIORI, RICONFERMATO  
PRESIDENTE DEL CIRCOLO ANZIANI**

Il 25 gennaio, assemblea generale per gli iscritti al Circolo Anziani. In apertura dei lavori, la distribuzione BOLLETTINO 2003: il resoconto economico e il sunto dell'attività svolta illustrato con opportune fotografie; in chiusura, notizie storiche sull'istituzione che il 29 febbraio ha compiuto i dieci anni di attività ufficiale e una poesia – messaggio di Madre Teresa di Casetta.

Di messaggio ce n'è però uno anche in apertura. Dopo aver espresso la propria soddisfazione di come è stato gestito anche negli ultimi 3 anni il CIRCOLO e ringraziato per la fiducia dimostrata nei loro confronti, i componenti del Direttivo sottoscrivono: *"Il nostro pensiero va anche a chi non è più tra noi e a coloro che, per motivi di salute, non possono partecipare alle nostre attività.... Noi siamo convinti che, se da parte di tutti i tesserati ci saranno buona volontà e disponibilità, il CIRCOLO potrà continuare ancora a lungo."*

Subito dopo la lettura delle varie relazioni: quella annuale dal presidente Gino Melchiori e quella sul Bilancio economico da Ivonne Tognolli.

Si entra quindi nella fase delle elezioni, con Renzo Corredig ed Eliana Tognolli che chiedono di non essere votati. Da parte sua, Clelia Brandalise dichiara che, pur essendo stanca dopo dieci anni di attività nel Direttivo, ritenendo necessario che lo stesso continui a vivere e a produrre socialità e cultura, si dichiara disponibile "purché nel Direttivo entrino forze giovani che facciano esperienza e possano un domani continua-



re... Dall'esterno è facile criticare e accusare, senza mai frequentare il CIRCOLO."

Anche Antonietta Boso e Maria Pia Busana danno la loro disponibilità.

Prima delle operazioni di voto, il sindaco Giorgio Tognolli si complimenta con i presenti per il raggiungimento del 1° decennio d'attività e per l'ottima situazione economica. Conclude assicurando Direttivo e Soci la massima collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Si vota e dallo spoglio della schede risultano eletti Boso Antonietta – Brandalise Clelia – Busana Maria Pia, Melchiori Gino e Tognolli Ivonne. Hanno preso voti anche Savigni Maria, Degiampietro Gabriella, Dellamaria Otto, Corredig Renzo, Chisté Luigi e Biasion Vanda.

All'unanimità vengono confermati Revisori dei Conti Chisté Luigi, Dellamaria Otto e Pasino Amedeo.

Terminato lo spoglio, il BRINDISI AL TRAGUARDO DEL 1° DECENNIO.

Gli eletti si sono riuniti il 29 gennaio per l'assegnazione degli incarichi: Melchiori Gino presidente, Boso Antonietta vicepresidente, Brandalise Clelia segretaria, Tognolli Ivonne cassiera e Busana Maria Pia consigliere.

Il Presidente: "Sono evidentemente soddisfatto della fiducia che gli elettori hanno espresso nei miei confronti e sono soddisfatto anche per il numero dei tesserati che sono quasi un centinaio. Iscriverti al CIRCOLO ANZIANI è già una bella cosa, ma il Circolo vive soprattutto con la frequenza ed è frequentando la sede che si ha modo di passare un paio d'ore diverse da quelle davanti al televisore. L'invito è rivolto soprattutto agli uomini, Pur rendendomi conto che per qualcuno ci sono delle difficoltà. Insomma, amici, venite al VOSTRO CIRCOLO. Arrivederci!"

## • MAMME IN MASCHERA CON I LORO GNOMI

Cronaca breve per dare spazio alle fotografie, che dicono di più.

Il carnevale è arrivato anche quest'anno alla scuola dell'Infanzia di Bieno. I bambini, su suggerimento e con l'aiuto delle maestre Paola e Carmen si sono vestiti da gnomi, ispirandosi così ai loro antichi gnomi Lillo e Lalla. Quest'anno, però hanno festeggiato il Carnevale alla Scuola dell'infanzia anche le Mamme. Giovedì grasso infatti le mamme sono arrivate alla scuola vestite in maschera e per i bambini è stata una vera sorpresa.





Mamme bambini e maestre hanno così passato il pomeriggio in compagnia, giocando a "Strega comanda color" e a "Memory" (entrambi i giochi preparati dai bambini) e gustando qualche dolce.

"Vista la felicità dei bambini e quella delle mamme – è il commento raccolto a caldo – una festa così si dovrà ripetere."



### • DALL'ANAGRAFE

Sono tornate alla Casa del Padre:



Bruna Facin  
in Forte  
n. 05.11.1913  
m. 05.12.2003

Elvia Forte  
ved. Melchiori  
n. 23.07.1913  
m. 08.01.2004

*Ve ne siete andate così in silenzio, lasciando nei nostri cuori un vuoto incolmabile. Ci mancherete tanto, ma sarete sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.*

*Da chi vi ha voluto bene.*

## GRIGNO-TEZZE

### • DALLE MISSIONI

Non sempre abbiamo lunghe lettere da segnalare da parte dei nostri missionari; le ultime, in cui rispondono ai nostri auguri natalizi, sono brevi, ma pur sempre gradite e significative.

La prima è di don Angelo e l'ha scritta ai ragazzi della nostra scuola: "Per il momento vi dico grazie per la raccolta fatta a favore dei bambini di un'altra scuola della parrocchia di Chimorè. Ho ancora vivo il ricordo dell'esperienza fatta nella scuola di Grigno e l'incontro con voi e i maestri. Ringrazio anche i genitori per la loro partecipazione al progettino educativo. In seguito vi informerò con più dettagli la situazione. È crollato un ponte e ci sono stati 60 morti, le vie di comunicazione sono molto disagiate. Per il momento vi ringrazio tutti con molta simpatia. Qui le scuole iniziano in gennaio così potremo incominciare il progetto.

Grazie di tutto e buon lavoro. Buon anno."

**Don Angelo**





**Una delle tante dimore della gente più povera dei villaggi in Tekax-Yucatan (Messico)**

La seconda letterina è di Suor Gianvittoria che lavora tra i lebbrosi:

Miei cari, un grazie di cuore per i vostri auguri che ho ricevuto e con le vostre firme per me tanto importanti, così vi ricordo uno ad uno e prego per voi. Sapete che anche la mia grande famiglia di lebbrosi vi ricorda e alla loro maniera prega per voi e offre le loro grandi sofferenze per voi tutti. Buon Natale e buon anno a ognuno di voi. Con tanto affetto e riconoscenza.

**Suor Gianvittoria**



**Interno della capanna: l'amaca è il loro letto, sedia e divano**



La terza è del 28 febbraio e viene dal Messico da parte di Suor Amabile: "E' stata una vera sorpresa la visita dei compaesani Carlo e Rita: non l'avrei mai pensata! Grazie anche del giornalino sempre più ricco di notizie della nostra bella vallata; per chi è lontano è sempre interessante perché Grigno è sempre nel nostro cuore, è la nostra casa. È un notiziario missionario perché parla dei nostri missionari presenti in Messico, Albania, Bolivia, Brasile e Angola. Un grazie caloroso va ai parroci, alle associazioni di volontariato e a tutti i benefattori e amici compaesani. Cordiali saluti da tutte noi missionarie che vi ricordiamo con gratitudine affettuosa.

**Suor Amabile, Suor Laura,  
Suor Leonarda e Suor Rosa**

## • VEGLIA MISSIONARIA CON SORPRESA E PROPOSTA

Come tutti i mesi così anche all'inizio di febbraio ci troviamo per la veglia missionaria. C'è una lieta sorpresa: da pochissimi giorni è tornata dal Messico la coppia di sposi Carlo Pacher e Rita Bellin. Rita è venuta a portare la sua testimonianza perché nel viaggio che hanno fatto nel gennaio scorso sono stati nello Yukatan, nella zona dove

si trova Suor Amabile Minati di Grigno e Suor Leonarda Gozzi di Tezze. Rita ci ha entusiasmata con il suo racconto. Ma la cosa che più ci ha fatto pensare è stata la conclusione: "Se posso, ci ritorno ma per rimanere più tempo; sono venuta via con un dono prezioso dentro di me".

Rita ha visto il bello e il brutto perché dove vivono le nostre suore non ci sono case ma capanne di paglia e il loro obiettivo sarebbe quello di fare delle casette con i mattoni e per questo vorremmo impegnarci in una raccolta di fondi come è stato fatto l'anno scorso per le cisterne. Rita diceva che manca tutto e queste tre suore si danno da fare per insegnare alle donne il dovere della pulizia di loro e dei bambini, poi quando fanno catechesi distribuiscono del mangiare, ma soprattutto ci vorrebbe una casetta. Racconta sempre Rita che nel precedente uragano è stato spazzato via tutto e la suora che era presente allora, Suor Laura, è venerata da tutti perché lei ha salvato un'infinità di bambini andando a raccogliarli strappandoli da quell' inferno. Ecco perché sentono tanto la necessità di una casetta, piccola e bassa ma fatta di mattoni. Noi le nostre suore e i preti missionari li portiamo sempre nel cuore perché sappiamo a quante difficoltà e disagi sono soggetti.

Sia Suor Amabile che don Angelo ringraziano ancora per gli auguri natalizi e per quello che abbiamo loro dato. Don Angelo dice che la situazione è peggiorata: prima di Natale ci sono stati 60 morti, è stato distrutto un ponte sulla via principale e ci sono danni ovunque anche per le piogge.

Tutto questo non ci porta a pensare che forse dovremmo unirvi di più e pregare? E continuare a fare qualche cosa per loro? Le nostre veglie missionarie ci sono tutti i mesi e sono aperte a tutta la popolazione... i nostri missionari sono lì e ci pensano e pregano per noi tutti i giorni.

**Livia**

## • CONCERTO DI NATALE

E' il tradizionale concerto che a fine anno esprime il meglio che il Coro parrocchiale può esprimere nella chiesa ai suoi molti estimatori. Ciò avviene da vari anni ed ha sempre richiamato un folto pubblico interessato al canto religioso e in particolare di genere natalizio. Queste canzoni di origine classica o moderna, proprio per il tema centrale che propongono all'ascolto, trasmettono il profondo significato liturgico della festa della nascita di Gesù e coinvolgono contemporaneamente la sfera dei sentimenti e dei ricordi.

Domenica 28 dicembre a Grigno è stato proposto un programma di canti più o meno conosciuti, ma sempre belli, graditi e suggestivi, alla presentazione dei quali si sono succeduti il coro di Grigno, diretto da Carlo Boccher, e il coro dei SS.Fabiano e Sebastiano di Villa, diretto da Lorenzo Romagna, con sei esecuzioni ciascuno.

A Tezze è stato invece il Coro Valbronze a tenere il concerto natalizio l'antivigliata di Natale. Il nome del Coro non tragga in inganno perché una buona parte dei suoi componenti è di Tezze e Grigno e infatti essi hanno voluto offrire il concerto quasi come coro parrocchiale. La varietà del repertorio, la capacità del maestro Baldi e dei numerosi cantori hanno giovato a far gustare la soavità del grande mistero del Natale e a legare gli animi in una amicizia più bella e sentita.

Sia l'una che l'altra serata hanno raggiunto il loro scopo, abbinando il piacere del canto all'espressione orante della liturgia e il richiamo alla fede nell'incarnazione di un Dio che si è immolato gratuitamente per la nostra salvezza.

Un grazie ai tre cori, alla Casa Rurale della Bassa Valsugana, all'Amministrazione comunale e alle Parrocchie di S.Giacomo e S.Antonio che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.



## • RICORDI DI NATALE

E' ormai tradizione per Grigno l'appuntamento "Nadale soto i porteghi" che vede impegnate le diverse associazioni sportive, culturali, ricreative, sociali, missionarie... La gente accorre sempre più numerosa e non solo per degustare le varie specialità tipiche locali, ma per godere il clima natalizio che vi si respira fatto di schietta amicizia, di gioia di stare insieme, di festa vera, che sono i doni più belli del Natale del Signore.

Naturalmente sia a Grigno come a Tezze



**Presepio di Mario Bas-cian**



**Vendita – scatole sorpresa per aiuto chiesa e missioni**

l'incontro più atteso e più importante è la Messa di Natale, che rievoca il grande mistero dell'amore del Signore che si fa bambino per noi e che fa nascere l'intesa e l'amore tra di noi.

E subito dopo, nella ricorrenza della sacra famiglia, si celebrano gli anniversari di matrimonio per ringraziare il Signore del dono della famiglia e del dono del volersi bene come Lui ci ha insegnato.



**Anniversari di matrimonio – Grigno**



**Anniversari di matrimonio – Tezze**

Di seguito, nella festa del Battesimo di Gesù, abbiamo dato il Battesimo e il benvenuto nella nostra comunità di Grigno a due bambini: Martina Marighetti di Fabrizio e Laura, Matteo Paradisi di Enrico e Sonia.



**Battesimo di Martina e Matteo**

## • I SEGNI DEL SACRO NEL COMUNE DI GRIGNO

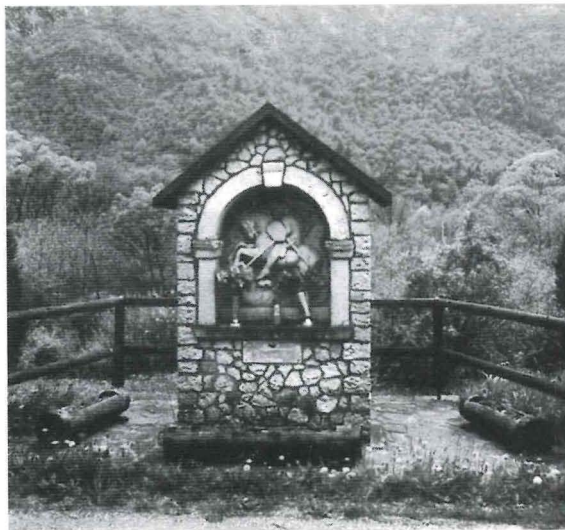
In occasione dello scorso Natale è stato presentato sia a Grigno che a Tezze il libro "I segni del sacro nel Comune di Grigno" di Giuliano Voltolini e Valerio Stefani e stampato con la collaborazione del Comune e della Cassa Rurale della Bassa Valsugana che ne hanno fatto dono di una copia ad ogni nucleo familiare interessato.

Nell'intenzione degli autori - come si legge nella prefazione - la pubblicazione vuol essere un modesto contributo verso la conservazione e il recupero dei "segni del sacro" esistenti nel territorio del Comune di Grigno ... sono espressione e testimonianza di una radicata religiosità popolare ... ricordano la presenza di Dio e dei Santi in mezzo a noi. Sono segni del comune sentire di tutta la nostra gente, come scrive il Signor Sindaco; sono espressioni autentiche "d'ar-



te minore" della nostra comunità, come annota l'Ing. Carlo Minati; sono una finestra aperta sulla gente del tempo con quel fondo di fede e di speranza che la sorreggeva anche nei momenti più tremendi come la guerra e l'epidemia, come precisa il parroco.

Anche da queste righe un plauso agli autori per il lungo lavoro di ricerca dei vari segni di fede e di pietà popolare presenti sul territorio, sia nell'abitato di fondo valle che in montagna, sia sulle vecchie mulattiere





che sui sentieri più recenti, sia sulle case che all'aperto, arricchite da preziose notizie che il tempo andava inesorabilmente cancellando.

Una copia è stata donata anche al nostro Arcivescovo che ha fatto pervenire al parroco il seguente breve ma significativo apprezzamento:

*Caro don Giorgio,*

*grazie per il bel volume che, anche a nome dell'Amministrazione comunale, mi hai inviato: I segni del sacro nel Comune di Grigno.*

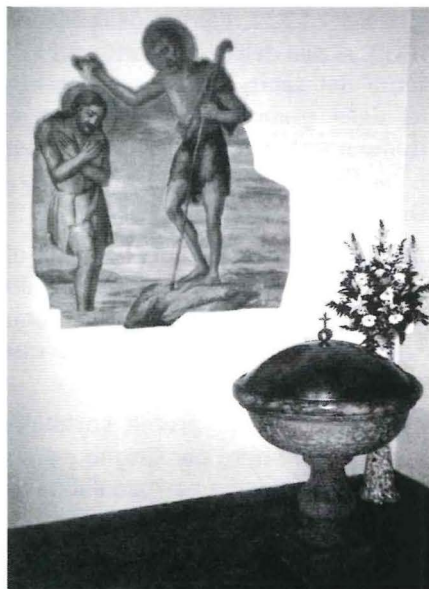
*Ricambio di cuore gli auguri per il nuovo anno e i saluti.*

*In comunione di preghiera*

**tuo Luigi Bressan Arcivescovo**

## • UN ANELLO PREZIOSISSIMO

Quando nel 1930 la costruzione della nuova chiesa di Grigno era pressoché finita, il parroco don Fortunato Frisanco trasferì dalla vecchia chiesa del 1474 gli elementi più espressivi e costitutivi della fede della comunità cristiana: il Battistero e il Crocifisso. Nell'occasione si provvide a mettere una nuova croce al bel crocifisso, mentre il basamento del Battistero (forse per la difficoltà di rimuoverlo) rimase nel pavimento della vecchia chiesa. Con i lavori di restauro che sono in corso esso non scomparirà, anzi sarà evidenziato al fine di far risaltare il collegamento che c'è tra il nuovo e il vecchio edificio sacro e quindi la continuità della fede cristiana: quel fonte che nella vecchia chiesa diede la vita divina a generazioni di cristiani continua a donarla anche ai nostri giorni nella nuova chiesa; ma è la stessa vita divina che viene data in dono e a motivo della stessa fede in Gesù il figlio



di Dio morto per noi sulla croce.

E' bellissimo e molto significativo questo anello di congiunzione. E' come la consegna del testimoniaio perché si continui nelle nuove generazioni la stessa fede e gli stessi sacramenti.

Ci sono altri elementi che provengono dalla vecchia chiesa: la pila dell'acqua santa e le due statue bianche, molto espressive, poste nell'atrio della chiesa che sono i patroni di Grigno: S.Giacomo Maggiore e S.Cristoforo. Purtroppo tutto il resto e cioè l'arredo sacro che doveva essere molto consistente e di valore come attesta il parroco don Ceola nel lungo elenco che ha steso dopo l'alluvione del 1882, è andato perduto o durante l'alluvione stessa o durante la guerra del 15-18 per saccheggio o per furto o per venali motivi: così anche l'organo.

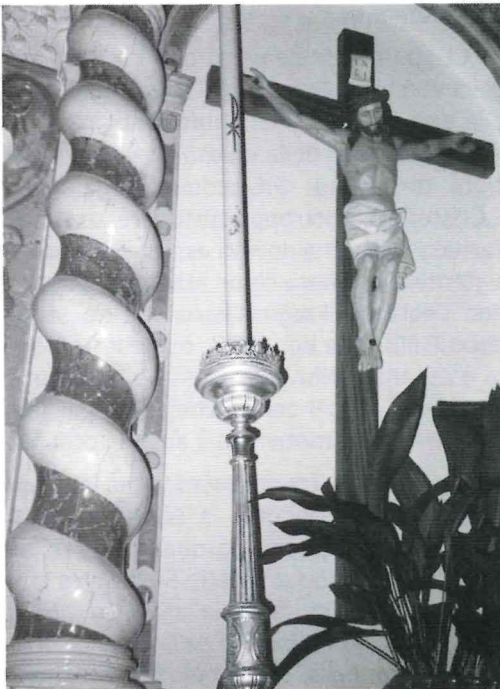
Un identico trasferimento, ma più sostanzioso, è avvenuto a Tezze nel 1924 quando fu completata la nuova chiesa: ce ne da notizia precisa Valerio Stefani nel suo libro "Notizie di famiglia" alla pag. 154: "Furono trasferite in essa dalla vecchia chiesa che era della metà del 1600 l'altare

maggiore del 1720, l'altare della Madonna del 1860, la pila dell'acqua santa del 1691, la statua del sacro Cuore, acquistata dai reduci della grande guerra, la statue di S. Antonio e di S. Brigida del 1922, i quadri della Via Crucis, 22 banchi di ciliegio del 1920, stipiti e porte d'ingresso".

Osservando queste stupende opere d'arte, ad es. le colonne barocche dell'altare maggiore, c'è da restare stupiti e ammirati: il marmo bianco si attorciglia a quello rosso come fosse un tutt'uno.

Ma quello che mi preme sottolineare anche qui come sopra per Grigno e a cui ci tengo tantissimo come parroco è il passaggio di consegne che sta dietro al trasferimento di questi elementi costitutivi della fede cristiana: sono l'anello preziosissimo che ci unisce alle precedenti generazioni cristiane e che ci riporta alle origini, a Gesù figlio di Dio, morto in croce per noi, fonte di vita e di salvezza.

**Don Giorgio**



## • SUOR FILIPPINA: UN GRANDE ONORE PER GRIGNO

Non mi era mai capitato di sentire riconoscimenti così sinceri e onori così motivati come in occasione della presentazione della figura di Suor Filippina l'estate scorsa a Grigno: gli amici della commissione venuta dal Brasile hanno voluto consegnare di persona un atto ufficiale di benemeranza alla Parrocchia, al Comune e ai famigliari per il dono che hanno ricevuto nella persona di Suor Filippina, vera benedizione di Dio.

In loro non c'era niente di esagerato o di gonfiato e ancor meno di insincero; a spingerli a parlare era un vero moto del cuore che non riusciva a tener dentro la gioia e la profonda gratitudine e riconoscenza verso quanti hanno contribuito alla nascita e alla crescita fisica, morale e spirituale della loro grande benefattrice. Era come un atto dovuto, ma non di costrizione o di facciata, ma solo per onore alla verità da parte di un cuore pieno di amore e di riconoscenza. Per questo le loro espressioni risultarono un sincero omaggio, un alto tributo di onore a tutto il paese di Grigno, il più bello che personalmente abbia conosciuto non solo da quando sono parroco a Grigno ma da quando sono prete.

La prima richiesta che i nostri amici hanno fatto arrivando in paese fu di visitare la casa natale di Suor Filippina; e quando li abbiamo accompagnati a vederla, il diacono Fernando si fermò sul piazzale e, con nostra grande sorpresa, volle inginocchiarsi e baciare la terra " perché – disse – questa è la terra di una santa".

A sera, lui che è professore di storia e collaborò alla stesura della biografia di Suor Filippina, consegnò ben 5 riconoscimenti di onore e benemeranza. Il primo dice: " Il Direttore della Santa Casa della misericordia di Casa Branca -San Paolo- Brasile, in cui lavorò Suor Filippina Bellin, saluta e ringrazia don Giorgio e il paese di Grigno per aver-



ci fatto dono di Suor Filippina”.

Il secondo porta la firma del sindaco della città di Casa Branca ed è indirizzato al sindaco di Grigno; gli altri tre vengono dal consiglio comunale di quella città e sono diretti al parroco, al sindaco e ai famigliari di Suor Filippina; e il motivo è sempre lo stesso: per averci dato Suor Filippina, vera benedizione di Dio. Consegnando questo riconoscimento ufficiale ai famigliari di Suor Filippina, il diacono concludeva così: "Io mi sento più felice dei nipoti di Suor Filippina perché ho potuto vivere con lei 13 anni, mentre voi non l'avete conosciuta. Mi piacerebbe che la famiglia Bellin si radunasse almeno una volta all'anno per ricordare la memoria della zia. A tutti mille grazie".

E noi diciamo un vivissimo grazie a lui, Fernando, e soprattutto a Suor Filippina, vero onore di Grigno per la sua bontà e santità.

- Il giorno 2 febbraio, giornata della vita religiosa, Padre Ellerino Cozza vicario episcopale per i religiosi, ha celebrato la S.Messa in duomo per tutti i religiosi e religiose e ha ricordato Suor Filippina come esempio di vita evangelica spesa per il Signore nell'amore generoso al prossimo.

- In Brasile, sul Giornale della città di Casa Branca, la Commissione venuta a farci visita e per conoscere il paese natale di Suor

Filippina, ha pubblicato un articolo molto lungo in cui riferisce del viaggio fatto, della calorosa accoglienza che le abbiamo riservato e della gioia della reciproca conoscenza: tutto grazia di Suor Filippina.

**Don Giorgio**

A chi è interessato a conoscere la biografia di Suor Filippina si ricorda che sono disponibili delle copie: rivolgersi al parroco.

## • ANIMAZIONE ALLA CASA DI SOGGIORNO PER ANZIANI

Nella "Casa di Soggiorno per anziani" (questo è il nome nuovo dato alla benefica Istituzione e che sostituisce quello precedente di "Casa di riposo") le visite di persone esterne sono state parecchie in questi ultimi mesi, in particolare quelle dei due cori parrocchiale di Grigno e Tezze in occasione delle feste natalizie, dei due circoli pensionati del Comune, che si alternano con feste a tema e la tombola, del coro Fili d'argento di Borgo, che assiduo porta tra noi una ventata di allegria con canti che ricordano caramente i vecchi tempi.

Molto significativa è stata ultimamente la celebrazione della Giornata del malato l'undici febbraio con la Messa e l'unzione degli infermi da parte del parroco don Giorgio e di don Mario parroco di Ospedaletto. Nell'occasione tutti si sono prodigati per animare la S.Messa con il canto e la preghiera. La domenica successiva anche l'Associazione Tridentina ha voluto passare un pomeriggio di festa con noi e insieme al Coro di Grigno ravvivare la Messa e il momento conviviale successivo.

Per carnevale vi è stata la lodevole iniziativa delle Casse Rurali della Bassa Valsugana che hanno offerto uno spettacolo ani-



**La consegna dell'alto riconoscimento da parte del diacono Fernando ai famigliari della suora**

mato da Radio Dolomiti con i suoi tre animatori.

Sempre nell'occasione del carnevale vi è stata la visita dei bambini della Scuola dell'infanzia di Grigno, ovviamente tutti vestiti in maschera, che hanno portato tra noi la gioia candida e schietta tipica dei bimbi. E l'otto marzo, festa della donna, il circolo S. Giacomo dei pensionati di Grugno ci ha fatto visita ravvivando il pomeriggio e portando un segno di attenzione particolare alle nonne. A tutte queste persone, e anche alle altre che non stiamo a elencare, che si prodigano con costanza a venirci a trovare e a farci sentire ancora vivi nella comunità, noi porgiamo il nostro più vivo ringraziamento; un grazie particolare va anche a tutto il personale della Casa che con costanza e sensibilità ci assiste.

Vogliamo aggiungere un ricordo particolare al Signor Ermete Minati, il maresciallo più anziano d'Italia, che il 27 febbraio in compagnia di parenti, amici e due colleghi dell'Arma ha brindato ai 93 anni. Felicitazioni e auguri anche dal Notiziario "Campanili uniti".

Concludiamo con qualche verso della poesia che il nostro bravo Adriano ha scritto in occasione della "Meravigliosa Giornata del malato":

Ho detto meravigliosa  
ma soprattutto è anche preziosa:  
meravigliosa perché siamo qui insieme  
e preziosa perché ci vogliamo bene.  
Un vostro sorriso per me è tanto  
e quel sorriso mi fa capire la vostra speranza  
e il pianto.  
Qui è meravigliosa qualsiasi presenza  
e questa festa cancella sui volti anche la sofferenza.  
Siamo cristiani e la fede è una cosa meravigliosa  
e oggi ci consideriamo una famiglia numerosa.  
La parola buona fa buon viso



e parte sempre dal cuore il vostro sorriso. C'è una cosa che non dovete mai dimenticare:

io vi voglio tanto bene che non lo potete immaginare.

Per me è buona qualsiasi ora  
per venirci a trovare ancora.

**Don Giorgio**

## • I "CAVALGERI"

In queste lunghe giornate d'inverno trovo il tempo per riandare con il pensiero agli anni passati e soffermarmi in modo particolare su quelli della mia infanzia. Era appena finita la guerra del '45 e nei nostri paesi come nel resto d'Italia la vita era dura perché i tempi erano difficili.

Mia madre per arrotondare il magro stipendio di papà coltivava i "cavalgeri" i bachi da seta. Ricordo che preparava dei tavolati di legno, poi comperava i bachi da seta che erano piccolissimi, come le capocchie degli spilli. Bisognava accudirli con molta delicatezza e fornir loro in continuazione fresche foglie di gelso "i moreri" che esse mangiavano con avidità specialmente nel così detto periodo della "furia". Ogni



giorno si raccoglievano sacchi di queste preziose foglie dalle varie piante di gelso coltivate appositamente per tale scopo.

Questi animaletti crescevano a vista d'occhio e dopo qualche mese erano pronti per "filare": allora si mettevano a loro disposizione delle frasche dove tessevano dei meravigliosi bozzoli gialli, dai quali in seguito veniva ricavata la seta.

Questi preziosi, leggerissimi bozzoli (chiamati "galete") venivano portati a Bassano e venduti. Per fare il tragitto ( 50 e più Km.) non c'erano le macchine. L'unico mezzo veloce era il biroccio del nonno: una specie di calesse con due grandi ruote, tirato da un bel cavallo baio che andava sempre al trotto.

**Elsa Marighetti**

## • VALSUGANA VIA DI MERCANTI E DI PELLEGRINI

Di una valle si possono cogliere tanti aspetti secondo gli interessi che uno coltiva, dalla natura, alla storia, alla vita degli abitanti.

Qui mi limito a due particolari che mi hanno colpito. Il primo è una iscrizione o meglio una incisione che ho trovato su una pietra di una vecchia casa di Cismon: che dice: "1682 " Porta averta per i poveri".

Interessante anche un'altra documentazione storica che tolgo dal libro "Sotto gli stracci un fuoco " di Silvio Meneghini -AMA, che racconta la vita di San Benedetto Labre vissuto negli anni 1748 - 1783. Correvano l'anno 1775, anno del Giubileo straordinario indetto dal Papa Pio VI. Benedetto Labre dalla Francia sua terra natale ritornò a Roma a visitare le sette chiese, sempre in devota, esemplare preghiera. Si recò poi

a Loreto, alla santa casa e poi ad Einsiedeln per benedire la Madre di Dio che tanto lo attirava. Fu proprio uno di questi spostamenti che lo portò, attraverso le vallate alpine, a Borgo Valsugana dove passò la notte. Il sacerdote don Battista Frigo ne stese una descrizione esemplare; ancora oggi è ricordata la casa del suo pernottamento: è la stessa in cui è nato 82 anni fa don Benedetto Molinari attualmente in servizio a Roncogno. Borgo ha un'altra attestazione del Santo: nella Chiesa, sopra l'organo, sono raffigurati San Benedetto Labre e la beata Maria Bonomo la cui mamma era di Borgo.

Mettendo insieme questi documenti storici si conferma che la Valsugana era la via normale molto frequentata non solo per il commercio, la vita civile e militare ma anche per i pellegrini, e per loro e per i poveri c'era sempre accoglienza in qualche casa.

Quando non fu più possibile andare sui luoghi santi della nascita e della morte del Signore, si incominciò ad frequentare le basiliche di Roma e perfino il lontano santuario di S.Giacomo di Compostella in Spagna. Si può pensare che la devozione e la scelta del Santo patrono di Grigno S. Giacomo Maggiore venga da quei pii devoti che andavano e ritornavano dal suo santuario e qui sostavano a pernottare diffondendo la devozione verso di lui.





**S. Benedetto Labre**

L'altro patrono di Grigno è S. Cristoforo, questo sicuramente scelto dagli abitanti del posto perché lui, protettore delle acque, li salvasse dalla furia del torrente in riva al quale avevano costruito le loro case.

### • LANCIATA L'INIZIATIVA: "UN MATTONE PER UNA CASETTA"

Nel Consiglio pastorale delle parrocchie di Grigno e Tezze del 12 febbraio il parroco ha riferito della situazione che c'è nel Messico nella zona delle nostre suore e, riportando anche la testimonianza di Rita, ha riferito dell'enorme disastro dell'uragano che ha spazzato via le povere capanne di frasche e di mattoni e come lo Stato mette a disposizione un certo numero di mattoni per incentivare la costruzione di nuove case. La gente ha buona volontà ma è estremamente povera, non c'è lavoro e quindi la costruzione finisce lì dove finiscono i mattoni.

Ha detto il parroco: "Perché non si potrebbe lanciare la proposta di un mattone per una casetta? Se l'anno scorso l'iniziativa della cisterna per l'acqua di pioggia ha avuto buon esito, perché non provare questa che va nelle mani delle nostre suore a favore di gente tanto bisognosa"? E i membri del Consiglio hanno aderito ben volentieri.

Ora la proposta c'è e anche da queste righe la vogliamo lanciare a tutti. La raccolta sarà fatta una volta al mese, quando non ci sono già altre iniziative. Se ci uniamo verrà fuori una cosa meravigliosa.

**Don Giorgio**

### • COSE DI 50 ANNI FA

Dalla Strenna trentina 2004 : cose di 50 anni fa.

- Maggio 1954: a Tezze nasce un capretto con due teste unite, quattro occhi, due bocche, due orecchie, sei gambe, di cui quattro normali, e una al posto della coda esageratamente grossa munita di tre piedi. Il mostriciattolo vive poche ore.

- Luglio 1954: Nell'alta Val di Genova un grosso orso sbrana una capra e una pecora.

- Agosto 1954: Muore a Sella Valsugana l'on. Alcide Degasperi. Corale è stato l'omaggio della stampa -locale, nazionale, internazionale -; e particolarmente significativi - anche letti dopo mezzo secolo - sono gli editoriali di Mons. Giulio Delugan su "Vita Trentina" con i titoli "Il cristiano esemplare" e "Dall'affetto alla venerazione".

Proverbi:

- "El tempo e la morte i straza i disegni".
- "I giorni son lunghi gli anni corti".



# IVANO FRACENA

## • A RICORDO DEI NOSTRI DEFUNTI



Elio Fabbro  
nato a Ivano Fracena  
il 09.07.1945,  
morto a Borgo Vals.  
il 20.01.2004

*Caro Elio, te ne sei andato dopo mesi di sofferenza, sopportata con molto coraggio.*

*La tua scomparsa ha lasciato un grande vuoto attorno a noi, ma siamo sicuri che da lassù ci proteggerai sempre e ci darai il coraggio di andare avanti. Hai visto quanti amici cari ti hanno salutato nella chiesa gremita all'inverosimile?*

*Noi ti ricorderemo buono, generoso, semplice e con il sorriso aperto.*

*Resterai sempre nei nostri cuori.*

***I tuoi cari***



Luigi Busarello

Il giorno 18 febbraio 2004, dopo 10 anni dalla morte è rientrato a Ivano Fracena Luigi Busarello, dove riposerà nel camposanto dove, per tutta la vita, ha sognato di poter rientrare.

Luigi Busarello, primo figlio di Luigi e Vesco Carolina era nato a Spera il 23.04.1913 ed era morto a Fellbach in Germania il 17.05.1994.

Dopo dieci anni dalla sua morte ritorna al suo paese per riposare in pace nella sua terra presso i suoi cari.

**Angelika Busarello**

## • RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN VENDEMIANO

Finalmente dopo un iter burocratico di progetti, domande, sondaggi, monitoraggi e verifiche, perizie statiche e geologiche, iniziato ancora nel 2000, abbiamo iniziati i lavori di restauro il 15 marzo scorso.

I lavori di sondaggio e monitoraggio hanno costato 26.000 euro. Tutti pagati.

I prossimi interventi consisteranno:

- consolidamento di tutte le fondamenta perimetrali della chiesa con l'iniezione di resine consolidanti ed espansive;
- ricucitura di tutte le numerose crepe;
- rifacimento di tutto il manto di coper-



tura con scandole di larice;

- canali di drenaggio per deumidificare specialmente le zone a monte;
- rifacimento del pavimento in battuto di calce;
- rifacimento di intonaci deteriorati;
- restauro dell'altare ligneo;
- ripulitura, restauro e consolidamento delle parti pittoriche;
- restauro dei banchi...

Il progetto dei lavori sopraelencati e di altri di minore entità ammontano a euro 400.562,36.

La spesa sarà coperta con 303.676,00 euro dalla P.A.T., con 51.645,00 euro dal Comune, con 45.241,30 euro dall'8 per mille della Conferenza Episcopale Italiana.

Da queste pagine vogliamo ringraziare il Servizio Beni Culturali della Provincia, l'Amministrazione Comunale che interverrà con un consistente aiuto economico e la Conferenza Episcopale Italiana che devolverà alla nostra comunità parrocchiale una buona somma che viene dal reddito della firma dell'8 per mille per la Chiesa Cattolica nella dichiarazione dei redditi.

## • PADRE FILOMENO DO NASCIMENTO CONSACRATO VESCOVO

L'11 gennaio scorso veniva consacrato Vescovo di Luanda, capitale dell'Angola, Padre Filomeno. Le nostre comunità di Scurrelle e Ivano Fracena godono per questa consacrazione episcopale e benedicono Dio che ha chiamato Padre Filomeno ad essere successore degli apostoli nella sua Diocesi di Luanda. Oltre che Vescovo ausiliare di Luanda, una città di 4 milioni di abitanti, egli continuerà ad essere Rettore dell'Università Cattolica dell'Angola.

Questa consacrazione è motivo di gioia per tutti noi perché possiamo dire che molti aiuti che abbiamo fatto avere a lui e a tanti sacerdoti angolani sono stati, se così possiamo dire, "investiti fruttuosamente".

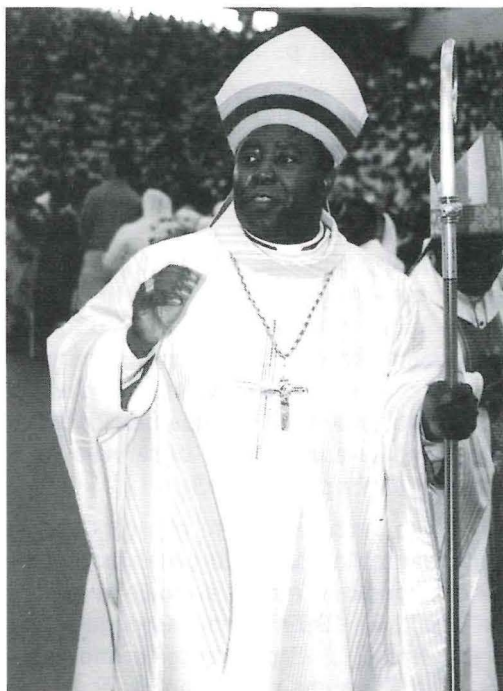
Padre Filomeno, per chi non lo conoscesse, è un sacerdote di colore, che nel periodo dei suoi Studi di Teologia all'Università Gregoriana di Roma, veniva da noi per sostituire il parroco impegnato nei campeggi estivi.

Questa responsabilità così grande, a cui il Signore ha chiamato padre Filomeno sia per noi motivo di continuare nell'aiuto alle Chiese povere e bisognose dell'Africa e di tutto il mondo.



**Un momento della consacrazione episcopale**





**Padre Filomeno vescovo saluta i partecipanti alla consecrazione**

## • ATTIVITÀ 2003 DEI VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del Fuoco Volontari di Ivano Fracena nel corso dell'anno 2003 hanno realizzato 21 interventi per un totale di 401 ore.

I principali interventi riguardano il rifornimento d'acqua sul Monte Lefre a causa del prolungarsi della siccità durante l'estate passata.

Sempre sul Monte Lefre abbiamo organizzato una manovra per l'inaugurazione della vasca d'accumulo presso la Loc. Prà de Camillo a cui hanno partecipato anche i Vigili del Fuoco di Villa Agnedo, Ospedaletto, Strigno, Spera, Pieve Tesino e Cinte Tesino.

Inoltre, anche noi abbiamo partecipato alla manovra di spegnimento incendio boschivo nel comune di Pieve Tesino in loc. Spiado organizzata dai Vigili del Fuoco del Tesino e dall'Unione dei Corpi della Bassa Valsugana e Tesino, assieme agli altri 21 corpi del distretto di Borgo.

Descrizione	Num. interv.	Fuori comune	Ore uomo	Durata media (ore)
Calamità (intervento a causa neve)	1		4,50	1,50
Incendio canna fumaria	1		12,00	2,00
Incendio industria normale	1	1	21,00	3,00
Incidente stradale	3	3	24,50	2,50
Pulizia pozzi neri	1		6,00	2,00
Rifornimenti idrici	7		63,00	4,10
Prevenzione per manifestazioni	1		13,00	1,50
Servizio reperibilità occasionale	3		110,00	10,00
Addestramento pratico	2	1	142,00	8,30
Sciame d'api	1		5,00	1,00
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>401,00</b>	<b>4,00</b>

## • L'EBREO ERRANTE ARRIVÒ A STRIGNO

È stato scritto che gli Ebrei sono sempre stati una minoranza in perenne movimento. Certamente hanno la disponibilità, e forse anche l'inclinazione, a trasferirsi da un luogo all'altro. Questo fatto ha dato origine al racconto dell'ebreo errante, l'ebreo sempre in cammino, al quale non è permesso fermarsi.

Non sappiamo quando e perché qualche famiglia di Ebrei sia arrivata a Strigno. Si può pensare che vi sia giunta nella seconda metà del secolo XV; nel 1473 infatti fu concessa al borgo di Strigno la facoltà di tenere un mercato ogni sabato. Gli Ebrei, abili mercanti, avranno approfittato dell'occasione per stabilirsi a Strigno ed esercitare la loro attività preferita.

È da tener presente che gli Ebrei, detti anche Giudei, erano malvisti dal popolo cristiano perché ritenuti responsabili della morte di Cristo. S. Paolo però, nella lettera ai Romani, li difende: "essi sono israeliti e possiedono l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legge, il culto, le promesse, i patriarchi; da essi proviene Cristo secondo la carne".

Per vincere la paura e poter vivere uniti fra loro, gli Ebrei di una città o paese di solito vivevano in un dato luogo denominato "ghetto"; normalmente era circondato da mura. La casa ex-caserma dei carabinieri, con lo spazio attiguo, era il ghetto degli Ebrei di Strigno. Essi avevano anche un loro cimitero; si trovava dove ora c'è l'ingresso, con portale, al cimitero vecchio.

Che gli Ebrei di Strigno possedessero dei terreni nella valle del torrente Chieppena lo si può dedurre dal toponimo "Sasso degli Ebrei"; si tratta di un grande masso sulla sinistra del torrente, alle pendici del Monte Lefre. Durante la prima guerra mondiale vi furono scavati dei cunicoli per renderlo un

fortilizio (cf. *Dizionario Toponomastico Trentino*, vol. II, p. 150).

Ricordiamo due attività, oltre il commercio, nelle quali gli ebrei erano particolarmente abili: il prestito di denaro a interesse e la medicina (il medico del papa, di solito, era un ebreo).

Non sappiamo a quali lavori o professioni si dedicassero gli ebrei del ghetto di Strigno e quale fosse il loro livello culturale; certamente erano persone intraprendenti, basti pensare all'Ebreo Consiglio che nel 1601 poteva permettersi una nutrice per la sua bambina e una donna di servizio (cf *Il pievado di Strigno*, p. 103).

Si può anche ricordare che gli Ebrei si dedicavano allo studio più delle altre persone del popolo in mezzo al quale vivevano. Dal 1901 al 1969 furono assegnati 398 premi Nobel; il 15 per cento furono assegnati ad Ebrei che rappresentavano lo 0,5 per cento della popolazione. Freud, Adler, Einstein e altri illustri personaggi erano Ebrei. Nel 1927 gli analfabeti erano il 27 per cento; ma nessun Ebreo era analfabeta; ciò è significativo.

Ora ci possiamo domandare: che fine hanno fatto gli Ebrei di Strigno e il loro ghetto? È lecito pensare che, data la loro tendenza alla mobilità, si siano trasferiti altrove, dove pensavano di trovare migliori condizioni di vita. Il caseggiato che formava il loro ghetto fu venduto ai conti Wolkenstein nel 1779 e in seguito divenne sede dell'imperial regio giudizio che prima si trovava a Castel Ivano. Degli Ebrei di Strigno ora rimane il ricordo e l'edificio ex ghetto.

**Ferruccio Romagna**



## • UN EURO DI ACQUA PULITA

All'inizio del 2003 proclamato dall'ONU "Anno Internazionale dell'emergenza idrica" l'A.C.A.V. (Associazione Centro Aiuti volontari cooperazione sviluppo del Terzo Mondo) aveva chiesto a istituzioni pubbliche, commerciali e privati il sostegno economico di un euro per ogni abitante dei comuni, per un progetto mirante a dotare di acqua potabile le popolazioni africane della Regione dei Grandi Laghi: Uganda, Sud Sudan, Congo. A questo progetto ha aderito anche il Comune di Ivano Fracena.

Il progetto è nato da una drammatica constatazione: 6.000 bambini muoiono ogni giorno a causa di mancanza di acqua o della cattiva qualità di quella a disposizione.

Grazie a 93 Comuni, Provincia, Regione, Bim del Brenta e del Sarca, Cooperative, Gruppi Commerciali e privati, l'A.C.A.V. ha potuto perforare o riabilitare, nell'arco dell'anno, ben 75 pozzi, e quindi dare acqua potabile ad oltre 95.000 persone.

I fondi donati dal Comune di Ivano Fracena hanno contribuito alla perforazione di un pozzo nella località di Yumbe Town nel West Nile Ugandese. Il pozzo ha profondità di 72 metri e ha una portata di 1.600 li-



**La gioia dei bambini per il pozzo perforato con l'aiuto anche del nostro Comune**

tri/ora e fornisce acqua potabile a 2.400 persone.

Il responsabile dell'Associazione Carlo Bridi e il presidente Geremia Gios ringraziano il nostro Comune per aver accolto l'appello.

## • APPROVAZIONE GONFALONE COMUNALE

Nel 1985 il comune di Ivano Fracena aveva provveduto di adottarsi di uno stemma, in quella sede non si era ritenuto di procedere all'approvazione del gonfalone, da poter esporre nelle manifestazioni e nelle ricorrenze delle festività tradizionali e altro.

Nel gennaio 2004 il consiglio comunale approvò il gonfalone riproducendo lo stemma e la denominazione del Comune e di demandare ad un apposito regolamento la



disciplina e l'uso dello stesso. Così è la seguente descrizione:

“Drappo del rapporto di 1 per 2, partito di due teli, bianco e azzurro larghi rispettivamente 1/2 e 1/2 della larghezza totale, verticalmente disposti, terminante 4 merlature aperto in alto di due finestrelle quadrate, una in capo al palo bianco, una in capo al palo azzurro, di tutto bordato e frangiato d'argento.

Al centro lo stemma comunale, composto dei suoi ornamenti, con intorno la scritta in oro: “Comune di Ivano Fracena”, disposta su tre righe una sopra e due sotto. D'argento sarà anche il cordone ad analoghe nappe che lega il bilico all'asta, questa foderata di rosso, con guarnizione a spirale d'argento.”

**Zampedri dott. Bruno**

## • DAL COMUNE

Chi abbia interesse, nel periodo estivo, l'Amministrazione comunale proprietaria dei locali, in malga Valle gravati di Uso Civico concede in uso per i periodi di durata settimanale fino a un massimo di 15 giorni, dal 15 giugno al 13 settembre il fabbricato composto di cucina, servizi e camere.

Ulteriori informazioni possono essere chieste in comune.

In questi giorni in comune è entrato in funzione un nuovo servizio di internet dove il comune ha uno sito. Per consultare il sito web del comune basta digitare l'indirizzo [www.comuneivanofracena.tn.it](http://www.comuneivanofracena.tn.it) e per mandare la posta elettronica l'indirizzo e-mail è il seguente [ivanofracena@tin.it](mailto:ivanofracena@tin.it). Con il tempo il sito sarà allestito con notizie, servizi, comunicazioni e altro; sono sempre gradite le lettere e i suggerimenti.

# OSPEDALETTO

## • ADOZIONI A DISTANZA

Riceviamo dall'Associazione Amici Trentini:

*Ai carissimi adottanti Trentini, giunga il grazie più affettuoso da parte di ciascuno dei nostri cari adottati Messicani.*

*Il vostro aiuto è veramente prezioso soprattutto perché, quando, nella grande miseria manca il minimo stimolo, manca anche la volontà di migliorare. A poco a poco quindi ci date la possibilità di veder rifiorire sorrisi, animarsi speranza e volontà di ripresa. Ed è questa la cosa più importante. Per molte famiglie di adottati, siamo riuscite a far costruire i pozzi biologici (pensate che non possedevano un servizio e... il tutto si faceva sotto gli alberi che circondano ogni paja).*

*Nel mese di settembre, iniziando il catechismo si è provveduto anche all'acquisto del libro, del quaderno attivo, colori, ecc... (spesa non indifferente per chi ha tanti figli che lo frequentano). Quasi la totalità dei*



**Maria Adolfina Chan Yam**



bambini adottati, frequenta settimanalmente la missione, ricevendo oltre al messaggio evangelico, sociale educativo, tanto affetto accompagnato sempre da una sostanziosa merenda.

In occasione di questo Natale stiamo preparando vestiti, scarpe e giocattoli. "Chi aiuta l'apostolo avrà la mercede dell'apostolo". E questo ci dà veramente tanta gioia.

Con un carissimo saluto porgiamo gli auguri più cordiali di gioiose feste natalizie anche da parte di noi suore Immacolatine Missionarie in Messico.

**Suor Leonarda Gozzi, Suor Laura Mosca, Suor Amabile Minati, Suor Rosa Zaza**

Tekax Natale 2003

## • ATTIVITÀ DEL GRUPPO A.N.A.

Anche quest'anno, ad Ospedaletto, si è svolta la tradizionale Befana alpina organizzata dal Gruppo A.N.A.

Quest'anno, per la prima volta, la manifestazione ha avuto luogo presso il teatro comunale e non nella locale scuola materna. Certo, era ormai consuetudine quella di recarsi all'asilo nella giornata dell'Epifania,

ma la nuova struttura comunale meglio si presta ad accogliere il nutrito numero di persone che da sempre segue con partecipazione i canti e le scenette che i bambini dell'asilo preparano per questa giornata.

La Befana è giunta al Teatro a bordo di una lussuosa carrozza e qui, oltre che distribuire doni e ammirare gli spettacoli dei bambini, ha potuto apprezzare, come il folto pubblico, i canti del sempre più straordinario Coro Valbronzale.

Il Gruppo A.N.A. ringrazia sentitamente tutti coloro (alpini e non) che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

L'8 febbraio una trentina di compaesani (iscritti come Gruppo A.N.A.) si sono invece fatti valere alla seconda edizione della Ciaspol-Ana organizzata in Val di Sella dal Gruppo Alpini di Borgo. In una splendida giornata di sole gli ospedalotti, dopo 4,5 chilometri di corsa (per molti camminata...) con le ciaspole, non solo si sono guadagnati un meritatissimo piatto di pasta, ma sono stati anche premiati sia come secondo gruppo più numeroso in assoluto, che come secondo gruppo alpini maggiormente rappresentato. Invitiamo tutti a partecipare all'edizione del prossimo anno, perché quella in Val di Sella è stata davvero una bella giornata all'insegna del divertimento e dell'amicizia.



• **VALBRONZALE:  
RITORNO IN BRASILE**

Il Coro Valbronzale, dopo due anni dalla prima esperienza, ha ripreso la rotta oltreoceano per il Brasile, come conseguenza di un rapporto culturale e musicale instaurato con un gruppo di discendenti di emigrati trentini di Rio do Oeste, Stato di S. Catarina. Superate le ultime difficoltà nell'imminenza della partenza, il 1° dicembre u.s. 25 cantori diretti da Riccardo Baldi hanno concretizzato le attese, raggiungendo gli amici brasiliani del Coro C.I.T.A.V.I., anch'essi in attesa di consolidare rapporti diretti per lo sviluppo del Coro stesso. Lo scopo della visita, infatti, era il completamento di quanto costituito in precedenza, quindi per un apporto di cultura trentina, che gli stessi emigrati sentono di dover approfondire, pur ritenendosi legittimi rappresentanti della stessa.

Così la cultura popolare, che forma il substrato anche del canto di montagna, ha come veicolo di trasmissione l'impatto diretto con le esperienze specifiche che provengono dalla terra d'origine, cioè dal Trentino. I nostri cantori hanno portato proprio questo, cioè il timbro trentino nelle interpretazioni dei canti popolari, nella pronun-

cia dei testi (tenendo conto che la lingua ufficiale in Brasile è la portoghese), nel modo stesso di porgere le esecuzioni e, prima ancora, di sceglierle.

La collaborazione tra C.I.T.A.V.I. e Valbronzale è però sempre proseguita nei due anni trascorsi, con scambi frequenti di consigli e di materiale musicale, anche grazie ai mezzi informatici. Questo comunque ha sollecitato la seconda trasferta oltreoceano e ciò è avvenuto con soddisfazione generale. Il Valbronzale, accolto ovunque come ambasciatore del Trentino, ha visitato le prefetture, ovvero i municipi di Rio do Oeste, Rio do Sul, Rodejo, Tajò, Ascura, Gasparrn, Laurentino, Salette, Nova Trento:: ha incontrato gli emigrati nei Circoli trentini, ha salutato studenti nelle scuole e degenti negli ospedali e tante persone nel santuario di santa Paolina Visintainer originaria di Vigolo Vattaro, trasferendo la spontaneità e la disponibilità della nostra terra nei loro cuori. Tra l'altro il Valbronzale è stato accompagnato dal sindaco di Ospedaletto, Luca Osati, che ha dato un sigillo di ufficialità agli incontri, dove l'accoglienza è stata calda e generosa in ogni occasione.

Ormai si può dire che l'amicizia è ben salda, soprattutto con la maestra del Coro C.I.T.A.V.I., Zara Girardi, e del presidente,







Danilo Depinè, amicizia suggellata con la cerimonia di gemellaggio, sottoscritto questo, prima del rientro in Italia, dai presidenti Danilo Depinè ed Ezio Brandalise, e dai maestri Zara Girardi e Riccardo Baldi, nella suggestiva "Grotta della tigre" a Rio do Oeste, alla presenza di numerose autorità. A questo punto è bello pensare a contraccambiare la generosa ospitalità ricevuta, ma nell'immediato si presentano alcune difficoltà. Però sarebbe bello e chissà che una volta o l'altra le speranze possano sbocciare nella realtà.

Il viaggio in Brasile ci ha offerto l'occasione di una breve sosta a San Paolo, dove abbiamo incontrato i nostri emigrati "ospedaloti" Renato Tomaselli, la moglie Rita Tessainer ed il figlio Fulvio, ai quali abbiamo portato un caloroso saluto dalla loro terra natia rimasta a loro tanto cara.

## • CALCIO A 5 VALSUGANA

Ci eravamo lasciati lo scorso anno alla vigilia della partita contro la prima in classifica: il Green Tower. Ebbene lo abbiamo battuto e piuttosto nettamente con un 7 a 4, scavalcandolo nella classifica finale del girone di andata. Negli ultimi 5 anni la formazione trentina aveva sempre concluso al



**Il capitano Andrea Zurlo**

primo posto il girone di andata. Abbiamo successivamente incontrato il Telvana nella qualificazione del Trofeo Provinciale. Altra vittoria e passaggio del turno. Negli ottavi però il cammino è stato interrotto dal Tenna che abbiamo battuto in casa 6 a 5 ma ci ha battuti 6 a 3 sul proprio terreno. Alla ripresa del Campionato abbiamo infilato una bella serie di vittorie: contro il Telvana a Borgo per 2 a 5, a Ospedaletto contro il Tavernaro 6 a 5 e contro il Risiko Futsal 5 a 2, a Sopramonte contro il Martignano per 6 a 7, nuovamente a Ospedaletto contro il Roncegno per 9 a 5. Quindi 10 vittorie consecutive prima del pareggio ottenuto a Ravina contro il Random Team per 2 a 2. Questo risultato ci ha fatto perdere per il momento la testa della classifica.

Da qui alla fine mancano 6 partite e dobbiamo affrontare le seguenti squadre: Argentario (in casa), Bellesini (a Borgo), A.C. Valsugana (in casa), Fornace (a Fornace), Primiero (in casa) e Green Tower (a Gardolo).

Stando alla classifica attuale, la lotta per la promozione in Serie C dovrebbe essere una sfida tra due formazioni valsuganotte: il Bellesini di Borgo e il Calcio a 5 Valsugana di Ospedaletto.

Nel prossimo numero ci potrebbero essere delle novità sull'assetto societario. Infatti le nuove normative in materia tributaria ci costringeranno a farci modificare lo Statuto per poter accedere anche ad un minimo contributo da parte di Enti. Si porrà inoltre l'esigenza della modifica della denominazione della Società perché in questi tempi con l'avvento nel calcio a 5 dell'A.C. Valsugana di Scurelle, molti sono stati i disguidi da parte della F.I.G.C. sull'invio di documenti o in materia di bilancio. Inoltre ci potrebbero essere modifiche ai vertici della Società. Infine si ravvisa la necessità di ringiovanire i ranghi della squadra con l'innesto di elementi più giovani per poter continuare ad essere presenti nello sport del calcio a 5 in maniera competitiva.

*La malattia ti aveva progressivamente limitato nelle tue attività, ma non era riuscita a schiacciare la tua voglia di vivere, la capacità di godere dei piccoli segni di affetto di quanti, familiari e amici, ti sono stati vicino in questi anni. Ti interessavi costantemente di tutti noi, partecipavi alle nostre gioie e alle nostre preoccupazioni, eri diventato un importante punto di riferimento nella nostra quotidianità.*

*Ci rimane indelebile il ricordo della tua serenità nell'accettare con rassegnazione la malattia, senza manifestazione insofferenza o vittimismo.*

*Ci consola pensare che la morte ti ha sollevato dalle sofferenze fisiche, ma ora la nostalgia di te è grande.*

*Vogliamo pensarti ancora presente, pronto a rincontrarci quando sfioriranno anche le nostre vite.*

**I tuoi cari**

## • NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre: Elvira Filippi ved. Eccher di anni 93; Roberto Baldi di anni 69; Virginia Paterno di anni 96.



**Roberto Baldi**

Il 27 febbraio, alla soglia dei 70 anni, ci ha lasciati Roberto Baldi. I suoi cari hanno voluto ricordarlo con queste righe:

*Caro Berto, carissimo papà,*

*è purtroppo arrivato il momento dell'ultimo saluto, al termine del lungo periodo di infermità.*



**Elvira Filippi**



**Virginia Paterno**



**Il battesimo di Leonardo Frassi**



# SAMONE

## • UN POMERIGGIO DI POESIA

Nel pomeriggio di domenica 28 dicembre la comunità di Samone è stata invitata alla presentazione del testo "Poesie de na samonata" di Rosita Zanghellini, presso il centro polifunzionale.

Il lavoro è stato curato dall'Amministrazione Comunale, che ha raccolto, ordinato e "sistemato" le numerose poesie dialettali e non, che la signora Anna Zanghellini, sorella della defunta autrice, ha gentilmente concesso.

Le poesie (ben trentuno!) di Rosita Zanghellini sono state riunite in questo piccolo volume che l'Amministrazione ha voluto poi donare a tutte le famiglie, quale dono natalizio. Nel ricordo di una persona che si è sempre prodigata per la comunità, si è voluto in qualche modo mantenere un po' della storia del nostro paese attraverso il nostro dialetto, oramai sempre più in disuso.

Numerosi sono stati i presenti a questo momento ufficiale, fra i quali ricordiamo il signor Vitaliano Modena di Roncegno, che ha dato un contributo sostanziale alla trascrizione delle poesie in dialetto. A completare il tutto il signor Mario Costa che ha letto alcune delle poesie, interpretandole in modo straordinario, tanto da lasciare il pubblico incantato e commosso allo stesso tempo. Sono seguiti i ringraziamenti alla signora Anna e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del testo, fra cui ricordiamo anche Fabio Martinelli per la foto di Samone messa in copertina.

Non potevano mancare gli auguri di Buone Feste, con il Gruppo Alpini e la Cassa



**Momenti della presentazione del testo**

Rurale di Samone che hanno offerto un piccolo rinfresco.

Nel terminare i nostri ringraziamenti a quanti hanno contribuito alla realizzazione del testo, riportiamo di seguito una delle poesie.

PASQUA

*La luce del sole  
più pura scintilla  
e tiepido il raggio  
su tutto sfavilla.*

*Sui colli, nel bosco  
ritorna la vita  
di nidi, di gridi  
di nuovo fiorita.*

*E' tutta una festa  
di mille colori  
nell'aria il profumo  
dei teneri fiori.*

*E' lieta una danza  
di lievi farfalle  
di petali erranti  
dal monte alla valle.*

*E' gaio un concerto  
di canti, di risi  
si vede la gioia  
dipinta sui visi.*

*Perfino più svelto  
dai grezzi camini  
il fumo s'innalza  
in nuvoli fini*

*e dal campanile  
squillante più vivo  
il cuore rallegra  
un suono giulivo.*

*E' Pasqua!!!*

*E' Pasqua che torna  
risorge il Signore  
ci sia la sua pace  
di tutti nel cuore!*

*E' Pasqua che torna  
vogliamoci bene  
è buono il Signore  
c'è maggio che viene!*

Samone, 24 aprile 1943

• **UN RINGRAZIAMENTO  
A COSTANTINO**

Con la fine del 2003 Costantino Mengarda, l'operaio, messo comunale, dopo 22 anni di servizio presso la nostra Amministrazione è andato in pensione. L'Amministrazione comunale nella serata a lui dedicata ed anche attraverso "Campanili Uniti" esprime grande apprezzamento e plauso per il servizio svolto in qualità di dipendente comunale; servizio sempre prestato con professionalità, disponibilità, correttezza e collaborazione.

A lui i migliori auguri di buon proseguimento e di un futuro ricco di soddisfazioni personali, in buona salute, nella serenità della famiglia.

Samone, 31.12.2003



**Un momento del saluto a Costantino da parte dell'Amministrazione Comunale**

L'Amministrazione Comunale porge l'augurio di buon lavoro al nuovo operaio-messo Diego Buffa, che dallo scorso dicembre è stato assunto in sostituzione di Costantino.



## • ATTIVITÀ CULTURALE AUTUNNO-INVERNO

In autunno sono riprese numerose proposte culturali promosse dall'Assessorato alla Cultura, che ha coinvolto giovani e anziani, spaziando su varie tematiche.

Ad un anno di distanza è stato ripreso il problema dell'alcol, iniziativa sostenuta anche attraverso l'adozione della Carta Europea sull'Alcol. A ottobre e novembre, con la collaborazione dell'A.C.A.T. e del Servizio di Alcologia del Comprensorio C3 è stata proposta una serata di cineforum con il film "28 giorni" con Sandra Bullock e una serata con il musical "Ma quale vista spericolata?" interpretato dal Gruppo Giovanile "Strade Aperte" di Vermiglio. Tema del musical le stragi del sabato sera, l'uso di alcol e droghe e l'handicap.

In dicembre si è continuato anche l'attività corsistica, già realizzata precedentemente, con le serate in cucina. In una prima serata le partecipanti hanno visto la realizzazione del pane, mentre in una seconda serata sono stati preparati biscotti e pasticceria natalizia.

Giovedì 18 dicembre il gruppo ANA di Samone ha organizzato una serata per la raccolta di fondi ad un progetto presentato dal dott. Giampiccolo Mario. Il progetto denominato "Progetto Ossigeno" rientra nell'Operazione Mato Grosso, che ha visto la realizzazione di un ospedale dei poveri a ZUMBAHUA (Ecuador).

Nel periodo di Natale le scuole elementari sono state le protagoniste con un concerto di Natale con la presentazione del loro CD musicale.

Sabato 27 dicembre è stata la volta del teatro per bambini con le due rappresentazioni "Streghe a Roncone" e "Il palazzo del diavolo" della compagnia Peperepe' Buf di Trento. Nel periodo tra la fine e l'inizio anno si sono tenuti altri due importanti momen-

ti per il paese con la presentazione di due pubblicazioni. Domenica 28 dicembre si è presentato il testo "Poesie de na samonata" di Rosita Zanghellini, venerdì 9 gennaio 2004, il testo di Teodoro Tiso "Se Iddio lo permette - I protestanti evangelici in Val Sugana nella storia delle famiglie Carraro e Tiso". A questa ultima pubblicazione hanno collaborato alcune associazioni culturali della zona e il dott. Quinto Antonelli, responsabile dell'Archivio della scrittura popolare del Museo Storico di Trento, che ha scritto un breve saggio introduttivo al testo ed è poi intervenuto anche alla serata di presentazione.

Nella mattinata di domenica 11 gennaio il centro polifunzionale ha accolto la Banda Giovanile di Strigno, diretta dal maestro Bruno Wolf.

In gennaio si è ripresa anche la stagione delle filodrammatiche. A cominciare con grandissimo successo, la famosa autrice di commedie e la più interpretata in tutto il Trentino, Loredana Cont con il monologo "Le casalinghe". Lo spettacolo tenutosi sabato 17 gennaio è stato organizzato dal Sistema Culturale Intercomunale Lagorai. Sabato 31 gennaio ospiti di casa i componenti della Filodrammatica di Telve che hanno presentato la loro ultima commedia "El Gioanin Pesetas", che ha riscosso anche qui numeroso successo.

Venerdì 6 febbraio un incontro con la musica tenuto da Enrico Merlin, che nella serata "Una storia del rock" ha fatto rivivere un viaggio nel tempo, alle radici di questa musica, con l'ausilio di ascolti guidati, video, brevi analisi e aneddoti sugli stili, personaggi e sonorità.

Altri appuntamenti sono già in calendario per i prossimi mesi con l'invito a tutti di partecipare sempre numerosi.

## • CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO

### RESOCONTO DI UN ANNO DI LAVORO

Nel chiudere l'anno 2003 il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Samone porta a conoscenza della comunità la propria attività svolta.

Sintetizzando si contano 40 interventi articolati in servizi tecnici (recupero automezzi - apertura porte), soccorso persone in montagna, ricerca persona, forti eventi meteorologici, incendio canna fumaria, sturamento fognatura, corsi di aggiornamento, manovra distrettuale e tutta la parte ordinaria.

L'organico del corpo è stato integrato da due nuovi vigili e sono Alberto Paoletto e Mirko Tiso, a loro va il miglior augurio di buona permanenza.

Di buon mattino, il 12 ottobre siamo partiti in pullman con meta il Deutsch Museum di Monaco, dove abbiamo potuto ammirare la straordinaria varietà di proposte offerte in ogni campo della storia e del-

la scienza dell'ultimo secolo in compagnia di amici e familiari.

Da qualche tempo sentivamo doveroso richiamare con noi in occasione della festività di S. Barbara tutti i vigili fuori servizio che tanto hanno dato per la crescita del corpo. Così, domenica 7 dicembre ci siamo trovati in chiesa per la celebrazione della S. Messa da parte del nostro parroco don Emilio, seguita poi dalla deposizione di una corona al cimitero a ricordo dei vigili scomparsi.

Dopo il pranzo presso l'Hotel Cristo d'Oro, alla presenza di tutte le autorità è stata consegnata ad ognuno dei 24 vigili fuori servizio una targa ricordo come segno di riconoscenza per il servizio dato alla comunità, e sono: Mario Tiso, Alisio Zilli, Abramo Mengarda, Elio Rinaldi, Abele Tiso, Giuseppe Trisotto, Marino Trisotto, Cesario Trisotto, Faustino Trisotto, Giovanni Paoletto, Tarcisio Paoletto, Gianluigi Perer, Sandro Gianpiccolo, Giovanni Maria Mengarda, Danilo Mengarda, Renato Perer, Dino Fiemazzo, Luca Mengarda.







Anche ai sindaci uscenti Faustino Trisotto, Alessio Rinaldi, Giovanni Battista Lenzi e l'ex ispettore Ruggero Campestrin è stata consegnata una targa come segno di stima per la fattiva collaborazione data.

A tutti va un sincero grazie anche per la totalità della partecipazione a questa giornata, segno che l'appartenenza ad una realtà come quella dei Vigili del Fuoco Volontari, anche se non più in servizio, richiama ai valori di solidarietà e altruismo che distinguono chi per il prossimo sa dare qualcosa di più.

Nell'occasione sono stati consegnati i diplomi di anzianità al comandante Enzo Buffa per i 25 anni di servizio e al caposquadra Amos Tomaselli per i 20 anni.

Dal ministero dell'interno sono arrivati i riconoscimenti per l'intervento di 8 giorni a Cogne in Val d'Aosta al vigile Diego Buffa e Enzo Buffa.

Un grazie particolare va a tutti coloro che in varia misura hanno collaborato alla riuscita della serata danzante presso il magazzino.

A conclusione ricordiamo sempre il ruolo importante dell'amministrazione comunale e della cassa rurale che ci sono sempre vicini a sostegno delle nostre necessità, permettendoci di rispondere alle richieste di aiuto con i mezzi ed attrezzature in linea con i tempi.

## • FESTA DELL'ANZIANO 2004

Anche quest'anno, ben organizzata dal locale gruppo alpini, coordinato dal Sig. Tullio Tiso, in collaborazione con l'amministrazione comunale si è tenuta la dodicesima edizione della "Festa dell'anziano". Il successo della manifestazione è stato pieno, vista l'ampia partecipazione degli ultrasessantenni invitati (più di 90) e la loro soddisfazione per l'organizzazione, il pranzo e l'intrattenimento offerto.

La festa è stata realizzata nel giorno dell'Epifania. Dopo la S. Messa, ci siamo ritrovati al centro polifunzionale, dove i ragazzi della catechesi diretti dalle catechiste, ci hanno allietato con canti e divertenti recitazioni. Dopo il saluto del vicesindaco Enrico Lenzi e del consigliere provinciale Giovanni Battista Lenzi è seguito il pranzo. Nel pomeriggio con la festa aperta a tutti i paesani si è proseguito con musica, balli e chiacchiere in compagnia, fino alla sera quando stanchi ma felici siamo tornati alle nostre case, con il cuore riscaldato per quanto vissuto insieme in armonia ed allegria.

Un grazie particolare e sincero a quanti hanno reso possibile la realizzazione questa giornata che ci ha fatto sentire parte viva della nostra comunità.



**Il Gruppo Alpini**

## • LAUREA



Congratulazioni alla dott.ssa Annalisa Zanghellini di Albino e Giovanna Frainer per la laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo Educatore Professionale Extrascolastico, conseguita presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Verona con la votazione di 109/110, con la tesi in Letteratura per l'infanzia del titolo: "La lettura ad alta voce: problematiche e riflessioni", relatrice prof.ssa Silvia Blezza Picherle.

Alla neo-dottoressa auguri vivissimi di buon proseguimento.

**zii Marco e Laura**

## • ATTIVITÀ SCOLASTICHE AUTUNNO-INVERNO 2003

La cooperativa scolastica "Le Aquile" di Samone ha visto impegnati i suoi soci in un nuovo progetto di solidarietà, continuando un percorso educativo iniziato ormai tre anni fa.

Il lavoro pensato per quest'anno è stato piuttosto ambizioso, infatti gli alunni hanno deciso di incidere un CD di canzoni natalizie e di vendere le copie per ricavare dei soldi da utilizzare per iniziative di solidarietà.

I ragazzi, con l'aiuto del prof. Fabrizio Cunial e l'accompagnamento dell'"Orchestra Giovanile Città di Levico", assieme a dei ragazzi della scuola media di Strigno, guidati dal prof. Mune, hanno iniziato a preparare le canzoni fin dai primi di ottobre.

Hanno lavorato con impegno e passione, come dei professionisti e noi insegnanti siamo state molto orgogliose dei nostri alunni.

Il coro ha tenuto 3 concerti per promuovere la vendita dei CD: il primo il 14 dicembre a Caldonazzo, il secondo il 21 dicembre ai mercatini di Natale e il terzo il 23 dicembre al Centro Polifunzionale di Samone.

Grazie alla generosità di tante persone abbiamo raccolto molti soldi, così potremo continuare a sostenere l'adozione a distanza del piccolo Bikash Lama, il profugo tibetano che seguiamo da tempo, e aiutare altre persone che ne hanno bisogno!

I ragazzi della scuola elementare hanno allestito anche una mostra di astronomia.

Gli alunni di IV-V hanno seguito un percorso molto interessanti che li ha portati alla scoperta delle meraviglie del cielo: le stelle con le costellazioni, la luna e le comete.

Hanno accompagnato i bambini in que-



sto fantastico viaggio, due astrofili: Cristiano Campestrin e Michele Miconi, dell'Unione Astrofili Strigno e Tesino.

Grazie alla loro esperienza e alla loro passione i bambini sono riusciti a conoscere l'affascinante mondo dell'astronomia e ad allestire una piccola mostra.

Nella sera del 19 dicembre, al centro polifunzionale, tutti i ragazzi hanno cercato di spiegare ai loro genitori quello che avevano imparato animando il percorso della mostra.

Il tutto è stato arricchito dalle bellissime immagini messe a disposizione dell'Unione Astrofili Strigno e Tesino e dal prezioso intervento del professor Giancarlo Favero, che ha seguito i ragazzi e ha risposto alle loro numerose domande.

La serata si è conclusa con l'osservazione al telescopio della luna e di alcune costellazioni e, nonostante il freddo, tutti erano soddisfatti ed entusiasti per il lavoro fatto!



## • DALL'ANAGRAFE

È ritornato alla vita divina Daniele Trisotto di Diego e Giulia Agnolo; ha ricevuto il Battesimo a Samone il 15 febbraio 2004.



È ritornata alla Casa del Padre: Marta Polo, morta a Genova il giorno 1 marzo 2004.

Ai familiari cristiane condoglianze.



**Rosina Rippa**

Rosina Rippa, vedova del maestro Marco Zadra, è nata a Pieve Tesino un secolo fa e più esattamente il 4 giugno 1904.

Profuga in Piemonte durante la Prima Guerra Mondiale, al ritorno a Pieve si è dedicata alla professione di sarta fino al matrimonio allietato dalla nascita di ben 7 figli.

Dal 1935 al 1968 ha risieduto con la famiglia a Telve dove il marito insegnava presso la locale scuola elementare.

Dal 1968 alla morte, avvenuta il 30 gennaio 2004, ha risieduto a Villazzano di Trento, mantenendo peraltro sempre stretti rapporti sia col paese natale che con Telve e Samone nel cui cimitero riposa accanto al marito morto il 29 settembre 1994.

Al suo funerale vi è stata una grande partecipazione di parenti, amici, estimatori che con la loro presenza hanno voluto onorare una donna di fede cristallina e di specchiate virtù.

## • IL BOLLETTINO SALESIANO DICEMBRE 1992

Rondonopolis - Brasile  
Oratorio "Filhos de Dom Bosco"

Dieci anni fa è stata inaugurata la Parrocchia/Oratorio di Rondonopolis nel Mato Grosso. Un'altra delle opere di grande rilevanza sociale, perché in una zona povera, dove la presenza di una Parrocchia "attrezzata" cioè con Oratorio, Centro giovanile, Scuole professionali costituisce una bocca di ossigeno per tanta gente, soprattutto per ragazzi/e e giovani.

Don Danilo, che attualmente la dirige, è sempre preoccupato della sua gente e delle centinaia di ragazzi che affollano le strutture del suo centro, perché conosce una per una le loro necessità. Usa dire ai suoi benefattori: "Adottate l'oratorio non un oratorio, così ne beneficiano tutti e si può pensare a un ulteriore sviluppo.

È un appello che Don Danilo estende anche a tutti noi e ad ogni persona sensibile al bene che, tramite lui, arriva a tante persone.

## • A RICORDO DI DON NANDIN E DON IVO

Mi ripromettevo di ricordare don Nandin nell'anniversario del suo improvviso decesso avvenuto a S. Fosca di Cadore il 9 marzo 1996. Quando giunse in paese la ferale notizia della scomparsa di don Ivo Ropelato.

Ho sottomano la foto del 7 agosto 1995, scattata nella vetusta nostra chiesetta di San Donato, dove appaiono don Nandin, don Daniele Dalsasso, monsignor Sartori, arcivescovo di Trento e don Ivo Ritratti

con il sottoscritto assieme a Giambattista sindaco di Samone e gli ospiti sign. Walmor Lenzi, sindaco di Rio Dos Cedros e Cipriani Elô, pronipoti questi degli emigrati in Brasile degli anni 1875.

Non mi addentro nel ricordo di questo piacevolissimo 1° incontro con gli amici brasiliani di Rio Dos Cedros, ma voglio soltanto ricordare don Nandin e quindi don Ivo.

Don Nandin, nato a Samone nel 1929, è deceduto all'età di 67 anni, dopo 49 anni di professione salesiana e 39 di sacerdozio.

Ancora chierico, chiese ed ottenne di lasciare l'Italia per la missione. Fu destinato dai suoi superiori all'India orientale, dove compiuti gli studi teologici, fu ordinato sacerdote.

Profuse il meglio di sé consolidando e allargando l'esperienza pastorale attraverso la scuola e l'evangelizzazione di quei popoli. Dopo oltre 20 anni di missione, tornò in Italia dove ricoprì diversi incarichi dell'ordine salesiano.

Dalla sua terra desiderava che i giovani fossero impegnati, studiosi, aperti e sensibili ai valori che formato l'onesto cittadino ed il buon cristiano come voleva don Bosco.

Don Ivo Ropelato, nacque a Samone il 30 novembre 1931; venne ordinato sacerdote a Trento il 6 aprile 1957.

Fu viceparroco a Vermiglio, Tesero e Fiera di Primiero.

Per le sue peculiari doti di amico dei giovani e di educatore simpatico e versatile gli venne affidato il prestigioso incarico di direttore del convitto dell'Istituto San Michele all'Adige, incarico che espletò per ben 30 anni.

Fu quindi parroco a Meano per tre anni, conservando l'incarico di assistente sociale presso il suddetto istituto.

Nel 1997, ormai pensionato e forse ormai stremato, venne nominato parroco di





San Martino di Arco dove si spense pochi giorni fa.

Di lui voglio ricordare, assieme agli amici di Samone, la sua dedizione al coro parrocchiale, il suo impegno all'assistenza ai giovani del Sud America, ospiti del convitto, giovani che nei fine settimana, quando la mensa del convitto era chiusa, portava nella sua casa a Samone.

Questi giovani studenti, lo scrivente li ha reincontrati a Nova Trento, a Rio Dos Cedros e Corejo, e tutti hanno ricordato e ricordano il loro soggiorno a Samone, la cordialità e la disponibilità della nostra gente nei loro confronti, ma soprattutto ricorda- no don Ivo.

Non posso, rivedendo la foto, dimenticare don Daniele Dalsasso per molti anni nostro parroco, per tutto quello che ha fatto per la Pro Loco, ma soprattutto per la rivalutazione, la ristrutturazione ed il restauro della vecchia chiesa di San Donato.

Anche se il suo carattere militaresco, alle volte era un po' ostico, egli sapeva ammettere le sue debolezze ed aveva il coraggio di chiedere venia.

**Elvio Mengarda**

## • UN SALUTO A DON IVO ROPELATO



*Ciao Don Ivo, questa volta tocca a noi scrivere due righe.*

*Lo hai fatto tante volte, tu, a Samone.*

*Ti piaceva accompagnare le persone speciali nell'ultimo viaggio.*

*Abbiamo tanti ricordi della tua presenza nel nostro paese.*

*L'arrivo dei tuoi "ragazzi" brasiliani, per far passare loro qualche momento di pausa tra un libro e l'altro.*

*Ti ricordo quel giorno su sul monte Cima. Eri venuto a dire la Santa Messa e a benedire la nostra Malga.*

*Ti ricordo davanti all'organo della nostra chiesa a dirigere il coro, ad insegnarci canzoni nuove che ancora cantiamo, quando anche, nonostante il brutto tempo arrivavi in tempo per le prove, perché impegno era impegno.*

*E quando hai voluto insegnarci la canzone "oh mein papà" per la festa del nostro patrono San Giuseppe.*

*Ora ti sappiamo nella Pace, con la P maiuscola, vicino a mamma e papà.*

*Ti ringraziamo per essere stato Grande Amico, con la tua semplicità e umiltà.*

*Ciao e arrivederci*

• **A CAMILLO**



*Caro Camillo, oggi siamo qui a salutarti per l'ultima volta quaggiù.*

*Quante volte abbiamo scherzato insieme sull'ultimo giorno!*

*Ci piace ricordarti sempre sorridente, pronto alla battuta di spirito, disponibile e perché no, anche con qualche "colpo de pitor".*

*Pittura e musica le tue passioni, i tuoi quadri, i presepi in chiesa e non ultimo, l'attaccamento al coro parrocchiale.*

*Vogliamo ricordarti come uomo senza età, sempre presente ove possibile in mezzo alle persone di ogni età con la semplicità e la discrezione che ti appartenevano.*

*Con noi giovani sempre allegro e attento alle nostre idee e problematiche, con tutti una parola di incoraggiamento.*

*Coraggio che non ti è mai mancato vivendo una vita senza nessuno in casa.*

*Da vero signore, con l'umiltà che era tua, te ne sei andato in punta di piedi, a raggiungere i tuoi cari e sicuramente gli amici di un tempo, che ti stanno aspettando per continuare a suonare e cantare sul palco più ambito, "il Paradiso".*

*Ciao Camillo, arrivederci*

**i tuoi amici**

## SCURELLE

• **BATTESIMI**

Alessia Ropelato di Danilo e Sara Ropelato e Riccardo Costa di Adriano e Luciana Baratto, sono stati battezzati l'11 gennaio 2004.



• **50° DI MATRIMONIO**

Il 23 gennaio 2004, Angelo Andriollo e Lodovica Paterno hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.





• **SI SONO SPOSATI IN CRISTO GESÙ**

Luca Roman con Arianna Debortoli il 31 gennaio 2004.



• **A RICORDO DEI NOSTRI DEFUNTI**



Maria Paola Coradello  
in Ropelato, nata a Este  
di PD, il 05.06.1946,  
morta a Borgo il 28.02.2004

*Lasciandoci hai consegnato a tutti noi, che siamo immersi nel mondo dell'apparire e del frastuono, un grande esempio di umiltà, nascondimento e riservatezza.*

*Come hai vissuto, così pure hai portato la tua lunga malattia con grande dignità, senza lamenti per farti commiserare.*

*Il Signore che abbatte i superbi e innalza gli umili ora ti innalza nella sua gloria e nella sua eternità.*

• **FESTA DI SAN VALENTINO 2004**



• **IL NATALE DI SOLIDARIETÀ  
DELLE PARROCCHIE DI SCURELLE,  
SPERA E IVANO FRACENA**

La raccolta per il Natale di solidarietà a favore di:

- Suor Caterina e i sacerdoti dell'Angola
- Padre Leonard parroco di Shlobin (Bielorussia)
- Adozioni dei ragazzi indiani Helen Thiha e Pradeep d'Souza e famiglia Sarojini

ha fruttato a Scurelle euro 2.300, a Spera euro 1.700 + euro 258 dei Cresimandi di Spera e Ivano, a Ivano euro 300.

La somma è già stata recapitata, suddivisa, alle persone e alle situazioni sopra indicate.

Alla famiglia Sarojini faremo avere la loro parte a maggio assieme al ricavato della vendita delle torte, da parte dei Cresimandi di Scurelle, in occasione della festa della mamma.

Eccovi una lettera di Helen Thiha che abbiamo ricevuto a Natale:

*È di nuovo Natale, si avvicina la data del mio compleanno (26 dicembre). Compirò 16 anni.*

*Quest'anno frequento il 10° standard, devo lavorare molto per i miei esami. Con il vostro aiuto posso prendere ancora lezioni per approfondire due materie che non capisco bene a scuola.*

*Qui siamo nella stagione invernale e al momento siamo in vacanza. Qui a Myanmar, secondo la tradizione noi usiamo le cartoline di Natale, auguriamo Buon Natale anche alle famiglie che non sono cattoliche, facendo questo le altre religioni possono diventare consapevoli dell'evento del Natale che si sta approssimando.*

*Cari benefattori, l'istruzione è molto importante per noi, con il vostro aiuto e il vostro buon cuore mi incoraggiate, per*



**Un gruppo di bambini  
del centro di accoglienza di Suor Caterina.  
Sullo sfondo Suor Caterina stessa.**

*questo vi ringrazio e cerco di fare del mio meglio. Nella prossima lettera vi dirò come sono andati i miei esami finali che darò a marzo.*

*Possa nascere nel vostro cuore il Bambino Gesù. Vi ricorderò nelle mie preghiere nel giorno di Natale.*

*Con gratitudine*

**Helen Thiha**

Anche Suor Caterina ci ha scritto dall'Angola, da Luanda, per ringraziare delle offerte che le sono state date in occasione della sua visita fra di noi alla fine di ottobre.

*“Vi esprimo la mia riconoscenza e delle mie consorelle per l'accoglienza che avete avuto nei miei confronti e per le vostre generose offerte. Non c'è niente di migliore in questo mondo come l'allegria degli amici dal cuore grande, aperto e generoso dove tutti possono immergersi.”*

*Con tanta riconoscenza*

**Suor Caterina**



## • GRUPPO MISSIONARIO SCURELLE

Ogni martedì pomeriggio si ritrova assiduamente il Gruppo Missionario, tutte le componenti offrono il loro tempo secondo la propria disponibilità, nella semplicità ed umiltà per un ben preciso scopo: aiutare chi è nel bisogno.

Molte persone da Trento, Borgo, Samone, Strigno, Bieno, Ivano Fracena e Scurelle collaborano con noi per il nostro ideale, preparando bermuda, gonne, camicie, coperte e altri lavori.

È commovente vedere con quale dedizione molte persone anziane e fra queste le ospiti della casa di riposo di Borgo (aiutate da suor Carla), preparino le strisce di lana che a noi servono per confezionare le coperte per i lebbrosi, per i quali, poter coprirsi è necessario quanto assumere una medicina.

Siamo in contatto e collaboriamo con il gruppo missionario folgaretano. Nel corso del 2003 sono stati inviati circa 900 gonnelline, 600 bermuda, 200 coperte e molti indumenti. Raccogliamo infatti anche vestuario in buone condizioni per bambini e per adulti, lo consegnamo in Folgaria dove viene spedito in varie parti del mondo a seconda della necessità e del bisogno.

L'anno scorso abbiamo potuto sostenere finanziariamente moltissimi missionari e il progetto "Medici senza frontiere".

Manteniamo il contatto con una bambina colombiana che abbiamo adottato qualche anno fa.

Il nostro contributo è poca cosa di fronte ai bisogni che ci sono nel mondo, ma lo spirito che ci anima è trovare Gesù nel fratello sofferente.

## • RIPRISTINO E RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPANILE DELLA CHIESA PARROCCHIALE SANTA MARIA MADDALENA

L'intervento si è reso necessario, sia a motivo dei danni causati alla copertura della cuspide dalla tromba d'aria del novembre 2002, sia a motivo dello sgretolamento del calcestruzzo di cui è composta la struttura della cella campanaria, il che costituisce pericoli per chi passa sul marciapiede sottostante.

Due saranno i tipi di intervento:

esterni:

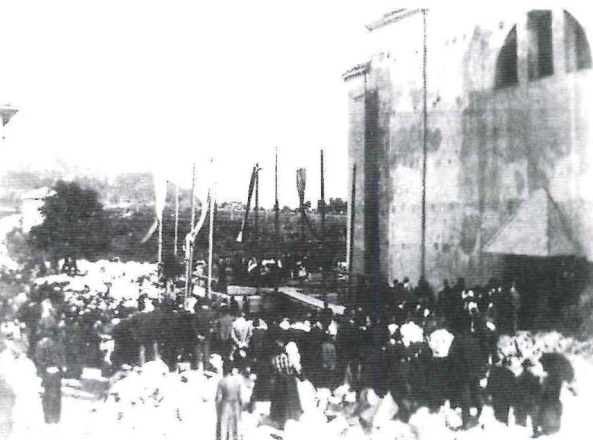
- restauro, consolidamento e ricostruzione dei cornicioni perché pericolanti
- protezione dei cornicioni con lamiera in rame
- sostituzione del tavolato e della copertura della cuspide
- pulitura e tinteggiatura della croce
- chiusura dei fori del campanile con reti anti-uccello
- idrolavaggio del basamento del campanile
- restauro della porta d'ingresso

interni:

- illuminazione del vano scale
- parapetto di protezione delle scale interne
- sabbiatura e verniciatura della struttura interna della cella campanaria.

Il progetto dei lavori sopra elencati e altri di minore consistenza e la grossa spesa dei ponteggi ammonta a euro 169.040,00.

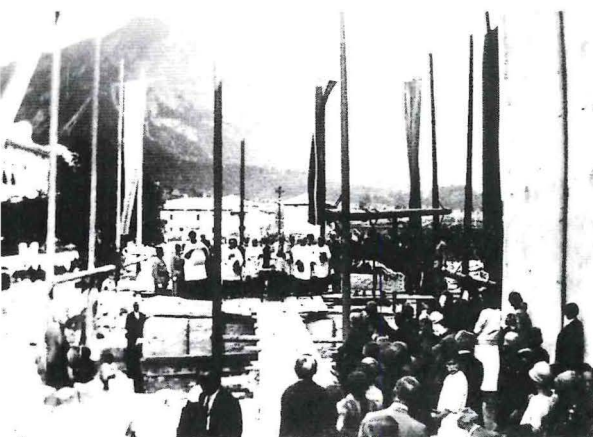
Il dipartimento lavori pubblici della P.A.T. finanzia l'intervento con 105.000,00 euro. Confidando nella sempre generosa collaborazione e sostegno economico dell'Amministrazione comunale e nell'aiuto della Provvidenza e della generosità di tante buone persone, conto di riuscire a coprire le spese.



Colgo l'occasione per ringraziare la P.A.T. che nei vari lavori ci ha sempre finanziati in modo consistente, l'Amministrazione comunale che sempre ci ha sostenuto con grossi aiuti economici e di incoraggiamento per portare a termine i vari lavori di restauro.

Come segno di riconoscenza ai nostri vecchi che, con grandi fatiche, ben più grandi delle nostre, ci hanno lasciato dei segni stupendi della loro fede, generosità e intraprendenza vi proponiamo, per dare continuità storica all'intervento, due fotografie della posa e della benedizione della prima pietra del nostro campanile del 1924.

Le fotografie sono state trovate da Federico Girardelli e elaborate al computer da Giuseppe Fietta, che ringraziamo.



## • NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

Entro il 23 gennaio 2004, ultimo giorno utile, il comitato di gestione della scuola materna ha raccolto, verificato e confermato 53 domande di iscrizione per l'anno scolastico 2004/2005 (26 maschi e 27 femmine). Uno proviene da Borgo, due da Strigno, tre da Carzano, due da Telve, uno da Spera e uno da Villa Agnedo.

I bambini che frequenteranno il primo anno di scuola sono 14 (8 maschi e 6 femmine), mentre quelli che andranno alla scuola elementare sono 18 (12 maschi e 5 femmine), 36 bambini iscritti (l'anno scorso erano 40), 9 nuovi entrati e 13 usciti che frequenteranno il primo anno di scuola elementare. Nessun bambino si è iscritto in anticipo alla scuola elementare (possibilità prevista dalla riforma di legge Moratti).

22 sono state le richieste per il prolungamento d'orario perciò la scuola rimarrà aperta per 10 ore al giorno, dalle 7.30 alle 17.30.

In base a queste domande il servizio scuola materna ci concede l'apertura dalle 7.30 alle 17.30 con l'apposita insegnante a 15 ore settimanali per il prolungamento d'orario.

Per il programma dell'anno scolastico in corso è stato scelto un percorso relativo all'argomento "acqua".

L'acqua è un materiale che suscita molti interessi nel bambino avendo caratteristiche diverse e offrendo molti spunti crea situazioni ricche di curiosità per le prime acquisizioni di leggi scientifiche.

La scelta di lavorare su questo elemento si trova all'interno di un progetto il cui intento è di guidare il bambino alla strutturazione della realtà che lo circonda per educarlo in particolare al rispetto dell'ambiente, di rinforzare un modello di comportamento che va al di fuori della scuola, considerando che l'anno 2003 era l'Anno In-





ternazionale dell'Acqua. Per la legge 626 "Sicurezza sul luogo di lavoro" si sta valutando con i responsabili della Federazione e in collaborazione con il comune di Scurelle, proprietario dell'immobile alcuni lavori di sistemazione interni per la messa a norma di alcuni locali dell'edificio.

Si coglie l'occasione per ringraziare la Cassa Rurale di Scurelle per il contributo concesso per l'acquisto di un impianto audio musica con cassa e microfono, che abbiamo avuto il piacere di utilizzare per la festa di carnevale che quest'anno era riservata ai nonni.

**Gianni Bressanini**

la elementare di Scurelle, con l'aiuto del dottor Flavio Beozzo, funzionario della Federazione Trentina delle Cooperative e gli insegnanti, porteremo avanti il progetto "Senegal", che consiste nel contribuire alla costruzione di una biblioteca che conterrà i libri sulla cultura e tradizione senegalese, che parleranno in particolare delle erbe medicinali di cui loro sono molto esperti. Nel periodo che ci separa dalla fine dell'anno scolastico si organizzeranno dei laboratori dove si faranno lavoretti con la tecnica dello stencil, si decoreranno piatti, magliette, borse di tela, si faranno saponette e sali da bagno profumati.

Attraverso le elezioni a scrutinio segreto, abbiamo eletto le cariche del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei probiviri e del Collegio dei sindaci. Il Presidente è Chiara Micheli, il vicepresidente Eva Micheli, mentre i cassieri sono Francesca Segnana, Massimiliano Girardelli e Martina Carasi. Del gruppo dei consiglieri fanno parte Irene Fratton e Miriana Tomaselli; dei segretari invece Federica Carneri e Simone Antonioli. I sindaci sono Alessandro e Ma-

## • AIUTIAMO IL SENEGAL

Finalmente, dopo un lungo e faticoso lavoro di preparazione la cooperativa scolastica "Le api" si è costituita con la firma del dottor Paolo Fellin. Quest'anno nella scuo-



rianna Capra, Martin Corona, Marco Ferrai e Stefano Ropelato; infine i probiviri sono Elisa Ferrai, Angela Purin e Maddalena Zanetti.

Il nome della cooperativa "Le api" è stato scelto da noi perché questo animale è piccolo come noi, lavora tanto e collabora con gli altri. Il logo della nostra cooperativa, infatti, rappresenta tre api che lavorano attorno ad una celletta.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che ci stanno aiutando e ricordiamo che a maggio organizzeremo un piccolo mercatino dove venderemo gli oggetti prodotti da noi.

Vi aspettiamo numerosi!

#### **I soci della cooperativa "Le api"**

### **• DAL CIRCOLO PENSIONATI L'OLMO**

Domenica 22 febbraio i soci ed i simpatizzanti del Circolo Pensionati "L'olmo" si sono ritrovati numerosi, come sempre, presso il ristorante "Il mulino" per il tradizionale pranzo sociale annuale.

Anche questa volta è stato un pomeriggio all'insegna dell'allegria, del buon umore

re e del sano divertimento, aiutati in questo anche dalla cordialità, disponibilità e bravura del maestro Nello Pecoraro che, con la sua fisarmonica ci ha aiutati ad esprimere tutta la nostra "vitalità di nonni", ringraziando il Signore, ancora abbastanza in forma.

Pur godendo appieno di questi momenti gioiosi, non dimentichiamo mai coloro che non sono più con noi, ma che in questi anni ci hanno aiutato con la loro presenza ad essere una grande famiglia.

Anche quest'anno, come è ormai tradizione del nostro Circolo, don Mario ha celebrato la S. Messa, molto partecipata, presso la nostra sede.

Vogliamo ricordare in questo modo l'anniversario della morte di Livio Micheli, nostro benefattore e iniziale promotore della nascita del Circolo pensionati, e poi la scomparsa di tanti soci che, purtroppo, ogni anno ci lasciano, ma che rimangono sempre vivi nel nostro affettuoso ricordo.

La nostra attività prevede per i prossimi mesi alcune uscite fuori dell'ambito comunale, e un pomeriggio da passare assieme ad altri Circoli limitrofi.

Colgo l'occasione per ribadire che le nostre iniziative sono aperte a tutti e non solo riservate ai soci, perché il Circolo è comunque una associazione che opera per cercare di aiutare l'aggregazione, il confronto, la socializzazione fra le persone di tutte le fasce d'età.

Più siamo, più abbiamo possibilità di operare in maniera diversa, dinamica, diversificata, spaziando anche in ambiti più vasti.

Invito pertanto persone che hanno un po' di buona volontà a mettere a disposizione, un poco del proprio tempo, che comunque è un'esperienza che porta con sé, sempre, un arricchimento personale.

**Gianna Valandro**



## • SCI CLUB VAL CAMPELLE: STAGIONE 2003/04

Quest'anno finalmente la neve è tornata a coprire copiosamente le nostre montagne, permettendo al nostro sodalizio di organizzare al meglio le tradizionali attività sportive sulla neve e quelle di contorno.

Il corso di ginnastica presciistica presso la palestra comunale di Scurelle ha avuto la consueta partecipazione sia dai bambini che dagli adulti; su proposta degli stessi partecipanti il corso è continuato anche dopo le ferie natalizie fino a inizio aprile.

Quest'anno ad allietare l'assemblea ordinaria sono intervenuti i due noti scialpinisti trentini Mirko Mezzanotte e Franco Nicolini, che hanno proiettato e commentato una selezione di diapositive e filmati della loro prestigiosa attività agonistica nazionale ed internazionale.

Al centro della nostra attività rimane comunque l'avvicinamento dei giovani alla pratica degli sport invernali, che quest'anno si è concretizzata sia nell'organizzazione del corso di sci alpino con garetta finale presso gli impianti del Passo Broccon, a cui hanno partecipato 14 ragazzi, che con l'organizzazione del corso di sci di fondo in Val Campelle che ha registrato subito una buona partecipazione di iscritti e di praticanti presenti sulla pista, fatto questo che è di buon auspicio per le prossime stagioni invernali; a tal proposito un ringraziamento va al Corpo dei Vigili del Fuoco di Scurelle che ha curato la battitura della pista.

L'attività è continuata con la partecipazione alle gare comprensoriali di sci alpino, e con l'organizzazione della gita sciistica a Folgaria in collaborazione con la SAT di Borgo Valsugana; a conclusione della stagione è stata organizzata, in collaborazione con la Sezione Cacciatori di Scurelle, l'uscita alla baita del cacciatore.

Da notare l'ampliamento delle attività



dello Sci Club, con il prolungamento dei corsi di ginnastica e con la riattivazione del corso di sci di fondo, che contestualmente al mantenimento delle tradizionali attività ha portato a buoni risultati sul tesseramento, sia sociale che FISI e che dimostra la vitalità della nostra associazione.

Per completare il cammino verso la copertura completa degli sport invernali manca ancora lo scialpinismo; per fare questo però, come per le altre attività, ci vuole l'impegno di qualcuno che si faccia carico, assieme o all'interno dello Sci Club, di organizzare iniziative anche in questo settore, compatibilmente con le restrizioni formali e di responsabilità congenite con questo tipo di attività sportiva. La porta è aperta...

Un doveroso ringraziamento va alla Casa Rurale di Scurelle e all'Amministrazione Comunale di Scurelle, che con il loro contributo permettono allo Sci Club Val Campelle di continuare la propria attività a favore della comunità.

Un caloroso arrivederci a tutti alla prossima stagione invernale.

**Faustino Terragnolo**

## SPERA

### • MOSTRA FOTOGRAFICA "IERI... SPOSI"

Un anno è trascorso dall'ultimo appuntamento con gli affezionati visitatori della mostra fotografica di Santa Apollonia.

Confermando la consueta impostazione della rassegna, ci ripresentiamo però, con un nuovo tema: "Ieri... Sposi".

L'argomento riguarda "gruppi di famiglia" ritratti in occasione di matrimoni celebrati in epoca non troppo recente a Sperra, o comunque comprendenti in buona parte la nostra popolazione.

Nella ricerca del materiale abbiamo in-

contrato qualche difficoltà in quanto non ci sono in circolazione molte di queste immagini; infatti quaranta o cinquant'anni fa la possibilità di possedere o anche solo di reperire per l'occasione un apparecchio fotografico non era cosa molto semplice.

Era inoltre consuetudine che i matrimoni venissero spesso celebrati alle quattro o alle cinque del mattino, un po' per una naturale riservatezza dei nostri "vecchi", un po' per il loro innato senso del pudore, un po' per una questione logistica: per i più fortunati, che potevano permettersi il "viaggio di nozze" a Padova, o a Monte Berico, o a Bolzano, o a Pinè..., il treno transitava alla stazione di Strigno molto presto alla mattina e se volevano rientrare in paese in giornata, non avevano altra possibilità che anticipare all'alba la cerimonia e abbreviarla il più possibile.

Abbiamo voluto dedicare una parte della mostra alle coppie che hanno festeggia-



**Il matrimonio di Eliana Vesco e Silvano Costa, celebrato il 7 febbraio del 1957**



to i cinquant'anni di matrimonio: "le nozze d'oro".

Questa ricorrenza sta diventando sempre più rara e non tanto perché la morte interrompe questo cammino di coppia (anzi, la vita, per fortuna, si allunga sempre più) ma perché separazioni e divorzi sono all'ordine del giorno, tanto che la formula pronunciata dal sacerdote "finché morte non vi separi" suona forse un po' ironica...

Rivolgiamo un ringraziamento a quanti hanno concorso all'allestimento di questa mostra, un augurio di buona visione a tutti e un arrivederci al prossimo anno e al prossimo argomento...

**Decimo**

## • PASSAGGIO DI CONSEGNE

La neve caduta abbondante e fradicia d'acqua sabato 8 novembre, ha provocato molti danni ai boschi e alle piante del nostro paese, visto che la precoce nevicata ha sorpreso tanti alberi ancora con le foglie sui rami.

Anche al parco giochi ai Paterni ne hanno subito le conseguenze i due alberi, una

betulla e un salice, che dispensavano ombra e frescura nelle calde giornate estive.

La domenica successiva i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare alla base i due alberi per evitare futuri pericoli per i rami spezzati.

Sono stati però subito piantati dei nuovi alberi per l'ombra, la frescura e la compagnia delle prossime estati.

**Gianni**

## • I CORI PARROCCHIALI E LA FESTA DI S. CECILIA

Anche quest'anno i cori parrocchiali hanno solennizzato la loro patrona Santa Cecilia.

Venerdì 21 novembre il Coro Giovanile e il Coro S. Apollonia hanno presenziato alla S. Messa officiata da Don Mario, "dividendosi" in modo uguale le canzoni che hanno impreziosito la cerimonia.

Don Mario, durante l'omelia ha ringraziato capicoro e coristi per l'impegno profuso durante l'annata, esortando tutti, grandi e piccoli, a perseverare nell'impegno canoro, che oltre che rendere più belle, partecipate e solenni le manifestazioni liturgiche, crea nei gruppi di persone la voglia di stare assieme, e specialmente per i più piccoli, stimolano lo spirito di appartenenza a una causa a un gruppo o a un'idea che non può che far bene e far crescere le giovani generazioni.

Dopo la S. Messa ci siamo trasferiti, grandi e piccoli (eravamo più di 60!), in canonica, dove le nostre mamme, spose, nonne avevano gareggiato in bravura per preparare torte, crostate, biscotti, pizzette, pasticcini e pop-corn, per allietare una serata in allegria.



**La messa a dimora dei due nuovi alberi al parco giochi**



**Il Coro Giovanile riunito presso l'Hotel Spera per la cena di S. Cecilia**

La sfida all'ultimo dolce è finita con un ex-quo, visto che tutti i piatti e vassoi sono stati "ripuliti" da tutte quelle leccornie, con soddisfazione da parte di tutti, quelli che hanno mangiato e anche da quelli che hanno preparato.

I due cori si sono ritrovati poi per la cena sociale presso l'Hotel Spera dove tra una fetta di torta, un Parampampoli, e una cantata accompagnati dalla fisarmonica di Albino, si è fatto il resoconto dell'annata passata e gettato le basi per gli impegni del 2004, festa della Befana, sagra di S. Apollonia e Rassegna dei Cori in primis.

L'entusiasmo e la buona volontà non mancano: ci risentiremo ancora...

**Gianni**

## • ATTIVITÀ DEI VIGILI DEL FUOCO



**Foto di gruppo sul sagrato della Chiesa**



Il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Spera ha festeggiato la propria patrona S. Barbara domenica 7 dicembre.

Come primo momento della giornata è stato scelto proprio la S. Messa per ringraziare e chiedere ancora aiuto e protezione alla Santa protettrice.

Durante l'omelia don Mario a nome di tutta la comunità ha ringraziato i pompieri per il tempo dedicato alla collettività, e sull'esempio dei pompieri ha spronato tutti i fedeli ognuno per la loro parte, le proprie capacità e le proprie predisposizioni a dedicare parte del loro tempo libero al volontariato, alla comunità; spazi ce ne sono veramente tanti.

Dopo la S. Messa la consueta foto ricordo sul sagrato della Chiesa, e l'aperitivo al bar Freeway prima del tradizionale pranzo al Rifugio Crucolo. Come tradizione il comandante Gregorio Paterno ha illustrato l'attività svolta da gennaio a dicembre 2003; da questa casistica di interventi si nota che sono sempre di meno le chiamate per incendi veri e propri, ma aumentano sempre di più gli interventi di prevenzione sia di incendi boschivi nei periodi di siccità, o di calamità naturali, nei periodi di forti piogge; molti inoltre i servizi a supporto di manifestazioni sportive, religiose e feste campestri.

Da segnalare anche numerose uscite per servizi comprensoriali, servizi di ricerca persone, incidenti stradali e a supporto del servizio elisoccorso 118.

Non va dimenticato oltre a ciò, l'impegno settimanale di tenere efficienti e in ottimo stato i mezzi e le attrezzature in dotazione al Corpo. A questo proposito nel corso dell'anno il Corpo si è arricchito di un nuovo mezzo; una campagnola Land Rover che è andata a sostituire la vecchia campagnola Fiat acquistata nel lontano 1972 con grande fatica e grandi sacrifici ma anche con grande orgoglio e soddisfazione visti gli

anni veramente "magri" di allora.

La campagnola Fiat era stata dichiarata fuori uso dall'Ispettorato Distrettuale dei Vigili del Fuoco di Borgo, mentre la campagnola Land Rover è stata acquistata con il contributo della P.A.T. e dell'Amministrazione comunale di Spera, che va ringraziata, perché sempre vicina e attenta ai bisogni dei pompieri.

Inoltre nel febbraio del 2003 è stato rinnovato il direttivo del Corpo, che è rimasto pressoché invariato rispetto agli ultimi 5 anni; con Gregorio Paterno comandante, Gianni Purin vicecomandante, Giuseppe Vesco cassiere, Daniele Torghese segretario, Bruno Purin di Adone e Bruno Purin di Remo capisquadra, Mario Ropelato capoplotone e Luigino Costa magazzinoiere.

Sabato 29 novembre nel corso di un'assemblea comprensoriale sono stati premiati con i diplomi di anzianità di servizio i seguenti Vigili del Fuoco: Albano Degiorgio e Silvano Reguzzo con 15 anni di servizio, Luigino Costa con 20 anni di servizio e Bruno Purin di Adone con 25 anni di anzianità di servizio.

A loro un grazie e un apprezzamento per



**Il sindaco consegna medaglie e diplomi di anzianità a Bruno, Luigino, Silvano e Albano**

l'impegno in questi lunghi anni.

Dai pompieri più anziani a quelli più giovani; nel corso dell'anno, dopo aver brillantemente superato le prove attitudinali, sono entrati a far parte del nostro organico Mario Paterno e Rodolfo Ropelato; la loro presenza è segno di continuità e rinnovamento del Corpo. A loro un benvenuto e un augurio di buon lavoro e grandi soddisfazioni.

Tutti assieme, giovani e meno giovani siamo un punto di riferimento sicuro per i nostri Amministratori ma soprattutto per la nostra gente, i nostri paesani.

Infine, l'augurio che l'amicizia e l'unione che ci ha accompagnato in questi anni, prosegua ancora e ci sproni a essere presenti e puntuali per accorrere con competenza e entusiasmo dove la nostra opera viene richiesta.



• **SAGRA DI SANTA APOLLONIA  
6-7-8-9 FEBBRAIO 2004**

Febbraio: il mese più corto ma anche il più festaiolo dell'anno per noi Valsuganotti; San Biagio a Bieno, Santa Agata ai Tomaselli, Santa Apollonia a Spera, San Valentino a Scurelle...

Concentrate nella prima quindicina del mese, tutte queste sagre paesane sembrano fatte apposta per mettere a dura prova il fisico delle persone; i santi patroni devono dar fondo a tutte le loro conclamate capacità taumaturgiche per rimettere in sesto gli organi (in particolare fegato e stomaco) di ogni loro devoto, devastati da abbuffate e libagioni troppo concomitanti e troppo abbondanti per poter essere smaltite in tempi così ristretti.



**"Cortio dei Valergioi": la festa sale di ton**

Bando agli scherzi! 6-7-8-9 febbraio: temevo che quattro giorni consecutivi di festa per la sagra di Santa Apollonia a Spera fossero troppi e pensavo che specialmente lunedì 9 (proprio quello dedicato alla Santa) si sarebbero contate parecchie defezioni per sfinimento, ma ho dovuto fortunatamente ricredermi e constatare che devozione, tradizione, collaborazione tra gli organizzatori e amicizia coi paesi limitrofi sono elementi in grado di polarizzare l'interesse di una grande quantità di gente giunta a Spera da tutta la valle (e non solo).



**"Cantine aperte", "el volto de Cleme":  
tosela per tutti**



L'antica chiesetta (datata 1603) dedicata alla Santa e l'attiguo sagrato riuscivano a fatica a contenere tutti coloro che hanno seguito con interesse la funzione religiosa anche attraverso gli altoparlanti piazzati all'esterno.

Il coro (anche se non al completo) è riuscito a solennizzare la cerimonia in maniera più che decorosa e mi piace pensare che qualcuno dei presenti sia stato vinto dall'emozione nell'ascoltare quei canti, nel ricordare le sagre degli anni passati, nel pensare a qualche vecchio amico che ora non c'è più...

Dopo la messa è tappa d'obbligo il capace garage di Gregorio, trasformato per



**Festa di S. Apollonia: dietro le quinte ci si rificilla tra uno spettacolo e l'altro!**

l'occasione in sala da pranzo, che parecchi volenterosi, di buon mattino, avevano imbandito di ogni ben di Dio.

Nel cortile di Renzo (de Valergiotto) intanto la Dorina "smisiava" la polenta; il "tonco de ponteselo" diffondeva nell'aria il suo aroma, rendendo la presenza del vento un po' meno fastidiosa.

Il Parampampoli del Crucolo e qualche canto "de sti ani" contribuivano a scaldare l'atmosfera e a sciogliere il cuore a tutti i presenti.



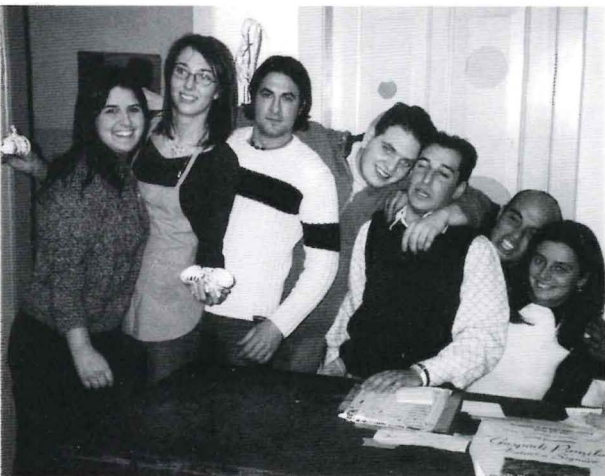
**Backstage di S. Apollonia: non si vedono mai, ma sono indispensabili!**

Qualche scorcio della festa è stato ripreso anche dalle prestigiose telecamere di Nereo Pederzoli e irradiato dal TG3 regionale in tutte le case del Trentino Alto Adige. Per noi questo è un ulteriore motivo di soddisfazione e di orgoglio e ci sprona a fare ancora meglio nei prossimi anni.

Da queste pagine lanciao un appello affinché venga rispolverato dopo anni di silenzio il "CAMPANÒ". I rintocchi festosi delle nostre campane potrebbero contribuire a solennizzare ulteriormente questo evento e



**La Befana e Babbo Natale si incamminano verso la sala teatro dell'oratorio**



**Festa di S. Apollonia:  
un gruppo di giovani festeggia in allegria**

rinverdire quella che era una gloriosa tradizione.

Presso la canonica le trippe e i canederli andavano a ruba innaffiati dal vino generoso della cantina del Crucolo.

Nel pomeriggio le orde dei festaioli invadevano i masi "de Giuliano", "de Cianci", "de Cleme",... accolti a "...cantine aperte"



**La tribuna d'onore durante l'esibizione  
del Gruppo di Carano**

dai proprietari, alcuni dei quali, pur originari di altri paesi, hanno adottato e incentivano con entusiasmo questa nostra splendida tradizione.

Più tardi, dopo la benedizione e il bacio delle reliquie di Santa Apollonia, abbiamo dedicato qualche momento alla cultura con la presentazione del diario postumo di un nostro concittadino che racconta le sue vicissitudini di soldato austriaco durante la prima guerra mondiale, attraverso le desolate lande della Russia: Pietro Carraro (per noi sperati semplicemente Piero Ava) scomparso nel 1972.

Erano presenti l'ultima figlia ancora vivente, numerosissimi nipoti e pronipoti, tantissime autorità e un folto pubblico interessato e commosso.

È auspicabile che, come questa, altre testimonianze di storia e di vita eventualmente in possesso di qualcuno, vengano rispolverate e portate alla luce, per permettere a noi e alle nuove generazioni di trarne qualche insegnamento e anche qualche severo monito!

Per tutta la durata della sagra era possibile visitare la tradizionale mostra fotografica di cui pubblichiamo integralmente il foglio di presentazione.

**Decimo**



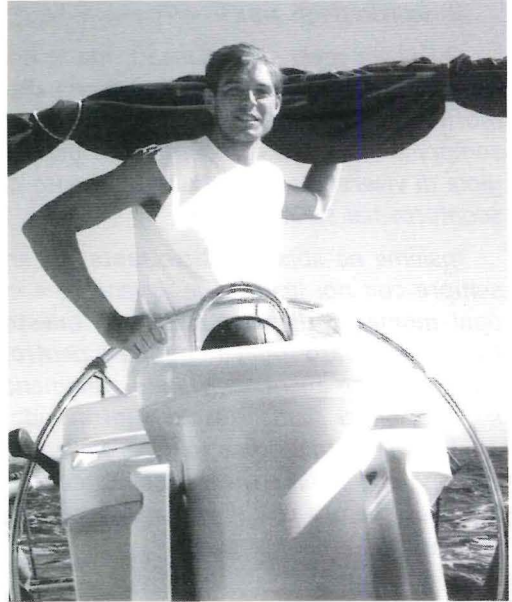
## • A RICORDO DI GEMMA PATERNO

*Cara Gemma, dopo lunga malattia portata in modo esemplare e una dolorosissima agonia, sei volata in cielo, in silenzio, come in silenzio eri vissuta nella tua piccola e semplice casa che avevi trasformato in un Cenacolo di Preghiera.*

*Accoglievi molte persone che a te ricorrevano per un consiglio o per essere consolate. Ti sei sempre preoccupata di tutto e di tutti anche con il rischio di essere invadente, ma mai per te ma sempre per gli altri. I giovani e le famiglie erano lo scopo delle tue preghiere.*

*Di tutto questo ti dobbiamo tanta gratitudine e ricordaci sempre di te con affetto.*

**Una tua cara amica**



**Mirko Gusella, nato il 19.07.1982,  
morto il 12.12.2003**

*Carissimo Mirko,*

*da un po' di tempo ci hai lasciato e nella nostra mente si affollano ancora tanti perché??? senza risposta.*

*Nel frattempo la nostalgia diventa sempre più forte, a volte quasi intollerabile, specialmente verso sera, quando aspettiamo sempre che si apra la porta e che entri tu con il tuo sorriso dolce e inconfondibile e inimitabile e con la tua voglia di vivere.*

*Perdonaci se a volte avresti avuto bisogno di un sorriso e non te lo abbiamo dato o di una parola e non te l'abbiamo detta; ma soprattutto ti chiediamo perdono per non averti fatto capire che la vita, anche se dura, merita sempre di essere vissuta. Ti ringraziamo perché ci hai dato un esempio di umiltà e di pazienza nell'affrontare le prove che la vita ci riserva.*

*Ora non sei più fisicamente con noi, ma sei sempre nei nostri cuori.*

*Ciao, ti vogliamo bene*

## • A RICORDO DI MIRKO GUSELLA

Sento il dovere, a nome di tutta la popolazione di Spera, e di tutti quelli che hanno partecipato al funerale di Mirko, di ringraziare pubblicamente la sua cara mamma Giuseppina per il suo stupendo esempio di fede. Alla notizia della morte del figlio ella ha esclamato: Signore, te lo offro e sia fatta la tua volontà.

Alla Messa di funerale ha voluto che fosse letto il brano di Giobbe, in cui, di fronte alle molte disgrazie che lo stavano colpendo, disse: "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore".

Di fronte a questa testimonianza di fede di mamma Giuseppina mi è venuta spontanea dal cuore questa preghiera: "Ti lodo e ti ringrazio Padre nostro e nostro Signore che anche oggi continui a operare grandi meraviglie in chi crede veramente in te".

**Una compaesana**

**mamma, papà, Susanna, Sonia**

*Il ricordo degli amici:*

*Quasi tre mesi sono passati, ma in noi il tuo ricordo è ancora vivo. Noi ti ricordiamo libero e spensierato, come ti abbiamo sempre conosciuto, con dentro una grande gioia di vivere che forse in un momento di sconforto hai smarrito.*

*Insieme ne abbiamo fatte tante. Tu eri sempre con noi in tutte le avventure e in ogni momento di tranquillità, ma questo non ha sollevato il peso che avevi dentro, quel peso che anche se grande, nemmeno noi tuoi amici siamo riusciti a intravedere. Però le parole sono solo parole e non servono a rimediare niente, quindi possiamo solo sperare che dove sei adesso stai bene e con l'anima in pace.*

*Ci manchi tanto*

***i tuoi amici***

*Caro Mirko, c'eravamo tutti ad accompagnarti nell'ultimo viaggio: parenti, tantissimi amici, conoscenti e anche gente che non ti conosceva, venuta a testimoniare la loro partecipazione al nostro dolore.*

*Tanta gente con l'angoscia nel cuore e sulle labbra una sola parola: perché???*

*Tu gioviale, simpatico, lavoratore, ingegnoso; ne sanno qualcosa i tuoi amici, eppure con una sofferenza che nessuno è riuscito a capire.*

*Le parole di don Mario, tratte dal Vangelo, ci danno la fiducia e la certezza che tu sei lassù e che da lassù veglierai su mamma, papà e sorelle e tutti noi e ci aiuterai a credere, che un giorno ci rivedremo.*

*Ciao Mirko*

***tua zia***

Un ringraziamento particolare a don Mario, per la sensibilità che ha dimostrato nell'aiutare i familiari in questa terribile prova. Grazie!

## • A RICORDO DI FRIEDA HOPF

*Madre, madre, ti chiamo;  
mio specchio silenzioso,  
dolce sorriso aperto come un vetro tagliato.*

*Madre, madre, questa ferita, questa mano intinta,*

*madre, in un pozzo aperto nel petto o nel mio smarrimento.*

*Madre, mi ascolti? Sono io che, sottile filo di metallo,*

*lascio il mio cuore amoroso qui fuori.*

*Ringraziamo tutti per la testimonianza di affetto che ha salutato la nostra cara mamma Frieda.*

***Christina, Irene, Roland***

Le offerte ricevute sono state devolute all'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano.



## • CORSO CUCINA A SPERA: SI SONO RISCOPERTI VECCHI SAPORI

Nutrirsi in modo sano... con una cucina semplice, veloce e divertendosi. Questi gli ingredienti (è proprio il caso di dirlo !) del corso di cucina organizzato dal negozio di alimentazione biologica "Buoni Sapori" di Strigno e tenuto presso l'Hotel Spera di Spera.

Un percorso alla scoperta di ingredienti vecchi e nuovi cominciato già nell'autunno scorso, nella parte teorica (che si è svolta in due serate) condotta dal cuoco Enrico Padovani: ampio spazio a cereali integrali, legumi e ortaggi, elementi base per rilanciare un'alimentazione che oggi è sempre più lasciata al pre-cotto, al pre-confezionato, e che sta perdendo il gusto e il sapore naturale di una volta. Ecco dunque la riscoperta di cereali "poveri" ma ricchi di sostanze vitali come segale, avena, grano saraceno, la versatilità di orzo e riso (proposti in molte fantasiose combinazioni), l'utilizzo di ceci, lenticchie e fagioli per la preparazione di gustosi piatti, sani e nutrienti.

La parte teorica (che si è svolta in due serate) si è ulteriormente arricchita di numerosi consigli per un'alimentazione più equilibrata e variata, senza troppe rinunce ma perfettamente in grado di soddisfare anche i palati più esigenti.



E allora... tutti ai fornelli, nelle due giornate pratiche coordinate dalla cuoca Emanuela Seber: divisi in piccoli gruppi, i 15 partecipanti (duole dirlo, quasi tutte donne...) si sono cimentati nella realizzazione di due menù completi, dall'antipasto al dolce, gustati poi in compagnia nell'accogliente atmosfera dell'Hotel Spera (alla cui gestione va un doveroso ringraziamento per la disponibilità e la simpatia).

Decisamente alta la soddisfazione delle cuoche, che si sono rese conto di come sia possibile cucinare cibi sani e gustosi anche in poco tempo e con ingredienti facilmente reperibili. Gratificante anche il commento positivo degli "ospiti" invitati all'assaggio, che hanno senza dubbio apprezzato ogni portata !

Visto l'entusiasmo dei partecipanti e la disponibilità della cuoca Emanuela, l'idea è quella di proseguire con altre giornate, dedicate magari alla panificazione o alla preparazione di menù accattivanti per bambini.

Chiunque fosse interessato, può richiedere informazioni e pre-iscrizioni presso il negozio "Buoni Sapori" di Strigno.



## • IL SUCCESSO DI UN DIARIO

Nessuno poteva pensare ad una sala così gremita da non poter trovare posto nemmeno in piedi: per primi a non crederci Franco Gioppi e Claudio Brandalise e con loro Gianni Purin sindaco di Spera, Paolo Ferrari presidente della Cassa Rurale Centro Valsugana e Paolo Sordo responsabile del Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai.

Ci riferiamo alla presentazione di "Gospodi Pamilo – Diario vivente" di Pietro Carraro "Ava" da Spera e del quale Gioppi e Brandalise sono stati i curatori, mentre Purin, Ferrari e Sordo rappresentavano le tre istituzioni sponsorizzatrici.

"Gospodi Pamilo" è espressione russa che significa "Aiutaci Signore": Carraro lo scrisse nel 1960-61 per raccontare la sua storia di Tiroler Kaiserjager in Galizia Russia e Ucraina dal 1914 al 1918. Già la premessa indica di come l'Autore abbia vissuto quegli anni di tragedia: "Dici subito – non per vanto ma per mio sacrosanto dovere – che ho vissuto sempre rassegnato anima e corpo ai divini voleri. E ne sono tuttora orgoglioso".

La presentazione ufficiale è stata aperta da Sordo il quale illustrava il Sistema Biblio-

tecario (è l'editore del Diario), i suoi componenti e le finalità. Da parte Loro, Purin e Ferrari dichiaravano di aver accolto subito con interesse e poi sostenuto finanziariamente l'iniziativa, trovandola oltremodo interessante e assolutamente nuova in Bassa Valsugana e Tesino. In particolare, il presidente Ferrari ribadiva che la Cassa Rurale non vuol essere solo "commercio" di denaro, ma che opera anche per la crescita sociale e culturale delle comunità e garantiva che sarà presente anche per ulteriori proposte di questo valore.

Breve intervento anche di Claudio Bellin, titolare della Tipografia Litodelta, editrice del testo: "Non ci poteva essere occasione migliore per festeggiare il traguardo della quattrocentesima pubblicazione."

Al tavolo della presentazione, anche il dottor Luca Girotto che ha firmato la prefazione del Diario. Il noto studioso, collocate storicamente e geograficamente le vicende vissute da Carraro, concludeva: "Per tutti coloro che annoverano nella loro ascendenza uno o più combattenti e dispersi in quei giorni lontani sulle insanguinate pianure galiziane, sfogliare queste pagine permetterà di scoprire un mondo di esperienze, di sentimenti e di sacrifici tanto meno comprensibile, purtroppo, quanto più diminuisce l'età anagrafica del lettore."

La figura dell'Autore e la struttura del Diario venivano invece delineate da Gioppi, il quale si soffermava particolarmente "sulla fede inamovibile e sul senso del dovere altrettanto inamovibile, lontano da qualsiasi pregiudizio etnico o politico, unitamente all'avversione per la guerra e all'assenza totale d'odio verso i soldati o la popolazione nemica che lo ospita."

Brandalise accennava a com'era nata l'idea di recuperare il Diario vivente e chiariva le scelte adottate, anche provocatorie in un certo senso, nella pubblicazione: non c'è indice, ci sono due pagine vuote invitan-







do i lettori a riempirle con documentazione propria e alcune foto di gruppo con Kaiserjager da riconoscere.

Dopo i due interventi, fuori programma ma graditissimi, del senatore Remo Segnana e di padre Albano Torghelle che hanno ricordato Carraro attraverso memorie di conoscenza diretta, il microfono alla nipote Marina Rinaldi che a nome della mamma Angelina (unica figlia vivente di Pietro) chiude la fase ufficiale: sorpresa fino alla commozione di tanta presenza e dall'eleganza del testo, ringrazia le istituzioni che hanno sostenuto l'iniziativa, i curatori in particolare ed esprime il piacere di un ricordo del nonno così partecipato dopo 31 anni dalla sua morte.

Applausi per tutti, ma soprattutto per Anna Cassol e Mario Costa: le loro letture intense di passi del Diario vivente hanno catturato l'attenzione di tutti ed esaltato, come conveniva, lo spirito con il quale era stato scritto.

A chiudere l'incontro, un signorile buffet durante il quale si sono udite davvero tante espressioni favorevoli nei confronti del lavoro presentato.

Il Diario di Piero Ava però non si ferma qui: si sviluppa infatti con altri due temi, uno dei quali è intitolato **Memorie apistiche**. Merita.

**TITOLO:** Gospodi Pamilo – Aiutaci o Signore – Diario Vivente di Carraro Pietro "Ava"  
**Curatori:** Franco Gioppi e Claudio Brandalise

Edito da Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai – Castello Tesino

Fotocomposizione e stampa Litodelta srl – Scurelle

Testo arricchito da foto d'epoca di luoghi e personaggi.

Costo: 6 Euro e acquistabile presso la Libreria di Borgo Valsugana e presso le Biblioteche Comunali di Castello Tesino e Strigno

**a cura di Paolo Sordo**



# STRIGNO

## • STRIGNO E DINTORNI: PROGRAMMA CULTURALE

Il Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai (Biblioteche di Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino del quale fanno parte i comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino, Bieno, Strigno, Spera, Samone, Villa Agnedo e Ivano Fracena rende noto il programma culturale relativo alla prima parte dell'anno.

E' cominciato il 31 gennaio a Strigno con la mostra "Perché il silenzio non ha parole" di Daniele Lira, e qui si danno gli appuntamenti limitati alla periodicità di Campanili Uniti:

27 marzo: Bieno ore 21 – Musica acustica: I Monnalisa

3 aprile: Spera ore 20,30 – Scuola musicale Primiero – Concerto

3 aprile: Villa Agnedo ore 20,45 – Filogamar Cognola – Rappresentazione teatrale "L'era mejo nar a Rimini"

4 aprile: Villa Agnedo – Teatro Fata Morgana – Rappresentazione teatrale "Il drago Fragolino"

17 aprile: Samone – GAD Città di Trento – Rappresentazione teatrale "La ragazza di campagna"

1 maggio: Ivano Fracena – Gli sgangherati – Concerto musica popolare

8 maggio: Strigno – Filodrammatica Arca di Noè – Rappresentazione teatrale "Le pirole d'Ercole"

**C.B.**

## • DAL CIRCOLO CROXARIE

Il "Progetto memoria" che il Circolo Croxarie ha avviato nel 2001 si arricchisce ora con una nuova pubblicazione, che segue "Le mie guerre" di Carlo Zanghellini e "Rovine. La Valsugana orientale nella distruzione della Grande guerra". La nuova fatica editoriale dell'associazione, disponibile in edicola e libreria a 15 Euro, vuole riscoprire, attraverso i suoi scritti, una fra le figure centrali di Strigno fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Ripubblicare alcuni lavori di Guido Suster diventa allora un'occasione importante per riflettere su un personaggio che ha dato molto alla propria comunità in termini di impegno intellettuale, civile e anche economico. Arricchisce il volume una prima parte biografica che dedica molto spazio a numerose lettere scritte al professore dai profughi valsuganotti durante la Grande Guerra. Rimandando il lettore alla lettura dell'opera, curata da Attilio Pedenzini (collaboratore storico/culturale della PAT) e da Vito Bortondello (cultore di storia locale e membro di Castel Ivano Incontri) ci limitiamo qui a riportarne la prefazione.

### **Guido Suster.**

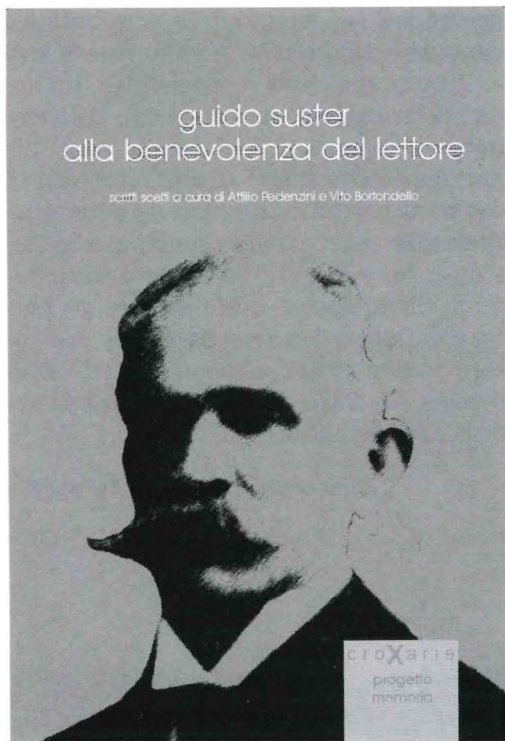
#### **Alla benevolenza del lettore**

*Scritti scelti a cura di Attilio Pedenzini e Vito Bortondello*

#### Prefazione

Riproporre oggi, a distanza di quasi settantacinque anni dalla morte, alcune fra le tante opere di Guido Suster, è una sorta di risarcimento morale. Suster divise equamente la sua vita, a cavallo fra Ottocento e Novecento, nella passione per la ricerca storica e nell'attaccamento alla propria comunità, quella di Strigno, nel Trentino orientale: due sentimenti che spesso convergevano e si intersecavano nelle sue pubblicazioni, nel suo vivere la politica, nella sua





**La copertina del libro**

attività di amministratore pubblico. I più anziani ne ricordano i grandi baffi grigi e l'incedere austero, ma i loro padri, se ci fossero, ricorderebbero le tante occasioni in cui al "professore" si chiedeva un aiuto o un consiglio, certi di non tornare a casa delusi.

Crediamo sia importante tentare di leggere gli avvenimenti che ci siamo lasciati alle spalle senza pregiudizi e consapevoli della complessità che ce li rende spesso difficili da interpretare. Guido Suster, di estrazione liberale e irredentista, fu uno fra i tanti borghesi trentini che aderirono al fascismo, identificando il nuovo movimento come depositario della coscienza nazionale. Forse questa scelta di campo netta, in un Trentino che secondo le tesi storiografiche contemporanee, peraltro oggi in discussione, visse la rivoluzione mussoliniana come un

"fenomeno di importazione", contribuì a mettere in secondo piano i molti crediti che il professore poteva vantare nei confronti della propria comunità. Al punto che oggi, nel suo stesso paese natale, nemmeno un vicolo ne ricorda il nome, evocato alle memorie meno distratte solamente dalla vecchia residenza di famiglia.

Ora, crediamo sia importante fare i conti fino in fondo con la propria storia, senza sconti ma anche senza frettolose archiviazioni o, peggio, rimozioni.

Nel caso di Suster una rimozione c'è stata e crediamo sia giunto il momento di porvi rimedio. Questo volume, il nostro piccolo "risarcimento morale", vuole allora ricordare il suo ingegno, la sua intelligenza, il legame profondo con la terra natale e l'attenzione che il professore riservò sempre ai meno fortunati, a prescindere dalle posizioni politiche e dagli accadimenti privati e collettivi di cui fu protagonista e testimone.

Per fare ciò abbiamo scelto di far "parlare" Suster attraverso i suoi scritti, offrendo alla "benevolenza dei lettori", come avrebbe detto il nostro, un piccolo saggio della sua poliedrica attività di studioso e letterato, che proponiamo in due parti. La prima contiene alcune biografie dedicate a suoi concittadini, a partire da quel Giacomo Castelrotto, capitano e cronista cinquecentesco, che fornì a Suster materiale e spunti per diversi articoli (qui "Un cronista trentino del secolo XVI" e "Antichi fatti di cronaca trentina", mentre si è scelto di omettere "Del Castello di Ivano e del borgo di Strigno" in quanto già ripubblicato a cura di don Remo Pioner per Campanili Uniti nel 1992). Il professore ci porta poi nell'Ottocento raccontandoci vita e opere di Davide Weiss ("Un insigne incisore trentino quasi totalmente a noi sconosciuto") e del "pittore delle Grazie" Albano Tomaselli. Non manca una piccola appendice inedita costituita da una ricerca sulle origini dello stemma comunale.

La seconda parte è invece interamente dedicata alle "Delizie sociali", un poemetto satirico che Guido Suster compose nell'autunno 1906 e pubblicò in parte l'anno successivo (solo il quadro "La politica") con lo pseudonimo di Minimo Giusti. Il poema uscì integralmente in una prima edizione solo nel 1909 ma il professore, insoddisfatto per il risultato ottenuto, ne fece ristampare una versione aggiornata a proprie spese nel giugno del 1927. L'opera, così rivista e ripubblicata, rappresenta una fra le sue ultime fatiche letterarie. In forma di endecasillabi sciolti vi si trova la sua visione del mondo organizzata in otto grandi temi (quadri): la scuola, la professione, la libertà, il progresso, la politica, il socialismo, la stampa, la morale. Riproponiamo oggi questa sua fatica per almeno due motivi: in primo luogo

perché, nel suo intento di "opera educativa e morale", permette di approfondire le idee e i giudizi, più o meno condivisibili, di Guido Suster riguardo al suo tempo; secondariamente perché, a distanza di quasi ottant'anni, offre qua e là una fotografia di comportamenti e di situazioni perfettamente adattabile alla nostra contemporaneità. L'unico intervento resosi necessario sui testi di Guido Suster, quelli della prima parte, è la riorganizzazione delle note dell'autore, in origine non numerate o con numerazione che inizia ex novo in ogni facciata della pubblicazione.

**Attilio Pedenzini e Vito Bortondello**



**Guido Suster, al centro, nell'immediato dopoguerra.**



## • QUATTRO GENERAZIONI A CONFRONTO



**La piccola Martina Marighetti saluta gli amici di "Campanili Uniti" assieme alla mamma Laura, alla nonna Paola e alla bisnonna Guerrina.**

## • CONOSCERE LA GUERRA PER IMPARARE LA PACE

Iniziativa dal successo inaspettato quella del Gruppo Ana di Strigno, che aveva proposto a don Gianni Chemini di tenere una serata sul tema "Ortigara 86 anni dopo – Fotografie – interviste e notizie inedite. E don Gianni ha sorpreso il pubblico numerosissimo gremito nella sala della Biblioteca comunale che ospitava l'incontro: per l'ampia conoscenza di luoghi ed avvenimenti, per la proiezione delle fotografie elaborate dal Fotostudio Fedrizzi, per l'arguzia con la quale colorava di profonda umanità situazioni e personaggi.

All'avvio della serata, Pino Tomaselli segretario del Gruppo Ana, precisava le motivazioni della proposta: "Siamo convinti che non debba essere disperso quel patrimonio di testimonianze storiche che la prima guerra mondiale ha lasciato nei nostri paesi e sulle nostre montagne, ma vogliamo anche ricordare le migliaia di uomini che sul fronte hanno perso la vita."

Don Gianni, che conobbe l'Ortigara negli anni settanta in tre raid con i "suoi"



scout, prima della proiezione, precisa che le fotografie sono fornite dall'archivio di don Angelo Giuliani fino a qualche anno fa parroco d' Ivano Fracena e grande esperto dell'Ortigara: "più di 400. Ne ho scelto 50 per illustrare i tragici avvenimenti di questa montagna e dare la possibilità a chi la visita, di capire di più."

Dalla prima cannonata del 24 maggio dal forte italiano di Monte Verena alla Strafexpedition, dalle perdite subite su ambo i fronti fino all'elenco delle razioni dei viveri, dalla controffensiva alle forti scritte sulle lapidi don Gianni racconta rapido, avvince il pubblico ed insegna. A tratti anche divertendo.

All'interno del programma ancora una sorpresa: durante il Raid Ortigara del settembre 1975, Gianni con i suoi scout aveva piantato le tende in località Lozze (punto di partenza per salire sull'Ortigara ndr) ed ebbero la ventura d'incontrare due alpini di Calizzano (SV) che già ottantenni tor-



navano a rivisitare il fronte. Ne uscì un'intervista improvvisata e quindi incerta, ma tanto ricca d'umanità e ricordi. I due alpini concludono: "Finalmente abbiamo incontrato qualcuno che ci capisce."

La partecipazione intensa di un pubblico nel quale numerose erano le rappresentanze di Gruppi Ana dei paesi del C3, la presenza d'autori noti quali sono Luca Girotto e Franco Gioppi, l'interesse spontaneo dimostrato dai presenti dopo la chiusura dell'incontro hanno trasformato la serata in una vera lezione non solo di storia, ma anche di come si può prendere conoscenza e coscienza d'avvenimenti tragici per volere la pace. Ed è stata anche una lezione d'educazione morale e civile.

La serata si è conclusa in via Pretorio, nella sede sempre generosamente ospitale degli alpini in congedo.

Serate così vere, così vicine alla nostra storia trasmessa con l'anima prima ancora che con le parole, sono da ripetere.

FOTOSTUDIO FEDRIZZI





## Ombre e silenzi

Di quel Raid Ortigara si conserva ancora un prezioso libricino di canzoni. Sulla copertina, queste due poesie. Leggiamole.

*Ombre de nebia,  
colpi de vent,  
nugole scure:  
muta la zent.*

*Popi che sogna,  
spose che aspèta,  
mame che pianze...*

*Cross su la veta!*

*Nude le piante,  
rossa la tera:  
Casca la nef...*

*En libro se sèra.*

*Novembre 1918 – A. Bruschetti*

*Tu, "bocia"  
nato lontano  
non ridere.  
Con mano non hai mai provato.  
Silenzio! Non sai.  
I tuoi "se"  
i tuoi "ma"  
non sono sofferti.  
Ascolta:  
non cercare le nostre ossa,  
non cercare le nostre schegge,  
non cercare l'antico piombo.  
Siano morti...  
Perché?...  
E tu vivi...  
Perché...*

**E. Dignös**

**C.B.**

## • DALL'ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Gianluca Lamber di Raimondo e Wanda Paternolli; Andrea Raffi di Adriano e Barbara Ropelato; Erika Dorigato di Claudio e Elena Valandro.

Sono tornati alla Casa del Padre: Rosina Vanin di anni 94, Bruno Valner di anni 73, Fausto Molinari di anni 73, Ambrosina Poli di anni 93, Enrico Voltolini di anni 97.



*Al momento di andare in stampa giunge la triste notizia della morte di Don Remo Pioner da tanto tempo collaboratore di "Campanili Uniti". Don Remo era presente a Strigno dal 1976.*



**Ambrosina Poli**

*Il lavoro ti ha tenuta per tanti, lunghi anni, lontana dal tuo paese, dalla tua casa, dalle persone che ti volevano bene.*

*Questa lontananza non ha impedito che, al tuo ritorno per il meritato riposo, tu trovassi immutati l'affetto dei tuoi cari e le loro premure nei tuoi confronti.*

*Ora te ne sei andata per sempre, silenziosa, lasciando la tua ultima sorella, i tuoi molti nipoti e pronipoti nel dolore, sei andata a ricongiungerti con tutti i tuoi cari che ti hanno amato e che ti hanno perduta.*

*Riposa in pace nel Signore.*



**Bruno Valner**  
23/01/1930 - 21/01/2004

*A tutti coloro che lo conobbero e lo amarono, perché rimanga vivo il suo ricordo.*

*Dopo una vita semplice e laboriosa, finita con tanta sofferenza ci hai lasciato nel dolore.*

*Ti sentiamo vicino e ti ricordiamo con tanto affetto. I tuoi cari.*



*Gianni, già cinque anni sono passati da quando te ne sei andato, ma vivo è rimasto il ricordo di te nel mio cuore.*

*Le grandi sofferenze che hai sopportato ti hanno portato via da noi troppo presto. Ci consola solo che ora sei vicino alla nostra cara mamma Lucia. Abbracciala per tutti noi.*

*Il tuo ricordo rimanga sempre vivo in noi.*

**Liliana e familiari**

## • RINGRAZIAMENTO

I familiari di Fausto Molinari comunicano che in occasione del funerale del loro congiunto sono state raccolte offerte per euro 5.400,00.

Come da volontà del defunto, la somma è stata inviata a Suor Venenzia Tiso, presso la missione di Iringa (Tanzania).

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito.



## • LA MORTE DI FRANZ TOMASELLI LASCIA UN GRANDE VUOTO



Strigno e i Tomaselli hanno perso un amico caro!

È mancato lo scorso febbraio l'ing. Franz Tomaselli, aveva 72 anni.

Viveva a Nenzing, nel Vorarlberg, ma il suo cuore era tutto per la Valsugana, per Strigno, la terra d'origine dei genitori!

Nel 1984 portò ai Tomaselli, per la sagra di S. Agata, un pullman di 50 discendenti del padre Giovanni Battista, emigrato nel Vorarlberg un secolo fa.



L'anno seguente organizzò un incontro a Nenzing, al quale parteciparono ben 270 Tomaselli, alcuni venuti anche da Svizzera e Germania. Il coro Valbronzale allietò un convegno che ancora oggi molti ricordano con nostalgia.

Sono seguite visite, con centinaia di discendenti valsuganotti, incontri con Sindaci e gemellaggi con Borgo e Telve. L'amico Franz si attivava nella Presidenza del "Comitato Trentini e discendenti nel Vorarlberg", portando avanti iniziative culturali, incontri e pubblicazioni con l'appoggio delle Autorità Trentine e Vorarlberghesi (dai Sindaci, Assessorati e Governanti) ben giustificata dal fatto che oltre 80 mila sono oggi in quel Land austriaco i discendenti di origine per lo più valsuganotta.

Nel 1995 a Bregenz venne presentato dal Capitano del Vorarlberg e dal Presidente della Provincia di Trento un corposo volume sulla storia della emigrazione trentina in Vorarlberg tra l'800 e il '900.

L'amore per la terra dei suoi "vecchi" era talmente forte per Franz che ogni anno tornava qui, anche più volte e volle che il matrimonio di uno dei suoi 6 figli venisse celebrato nella chiesa di Strigno e poi festeggiato nel castello di Ivano, con tanti invitati locali e del Vorarlberg.

Con Franz scompare un uomo che ha saputo promuovere rapporti di amicizia tra persone e zone geografiche che dopo la prima guerra mondiale si erano interrotti quasi del tutto.

Occorre dire che coloro che l'hanno conosciuto lo sentivano subito come uno di casa, uno al quale non si poteva che voler bene.

Lascia un ricordo tanto affettuoso e riconoscente...

Caro Franz, amico nostro, non ti dimenticheremo!

## • LA BIGOLADA DI STRIGNO

Come vuole la tradizione, la Bigolada era fissata per martedì grasso, quest'anno il 24 febbraio. L'inclemenza del tempo – troppo incerto e freddo - ha costretto il rinvio a domenica 29. Tempo brutto e rinvio potevano far pensare a un calo di frequenze che in realtà c'è stato, ma molto contenuto: sono stati cotti infatti 140 kg di spaghetti e venduti 6.000 biglietti della lotteria. "Ha perso un po' del suo carattere carnascialesco, ma è riuscita comunque ad avere una buona frequenza di strignati e non, con notevole soddisfazione" – commentano i responsabili della Pro loco, l'istituzione che con l'apporto di altre associazioni ha realizzato l'incontro secolare.

Si può aggiungere che ci sono state anche delle novità. La prima è quella della locandina: Pro loco e Croxaire hanno voluto proporvi una bellissima fotografia d'epoca che data sicuramente 1912, messa a disposizione da Nereo Tomaselli. Seconda novità: Piazza Municipio era pavesata da bandierine sospese a un grappolo di palloncini. A questa iniziativa e all'allestimento della cucina hanno provveduto i Vigili del Fuoco, sempre pronti alla collaborazione senza risparmio di tempo e con perizia. Per loro un "grazie" particolare da parte della Pro loco, la quale però non dimentica il coinvolgimento positivo del neo circolo Valsugana Passione Motori, del Circolo Pensionati, della Banda Giovanile, del Gruppo Ana, Commercianti ed Artigiani.

Con questa festa, la Pro loco ha riaperto le attività del 2004: un primo appuntamento che - se condotto con entusiasmo e amore per il paese come i sei dell'anno scorso – sarà seguito da tanti altri per bambini e adulti. In definitiva, per far contenti tutti e per il recupero del bel nome di Strigno.

*Campanili Uniti  
augura a tutti  
una Pasqua  
di pace e  
serenità*



"CAMPANILI UNITI" - N. 1 Gennaio-Marzo 2004

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 20/c Legge 662/96 D.C.I. TN